VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/18
RIUNIONE DEL 25 LUGLIO 2018

Il giorno 25 luglio 2018, alle ore 15,10, regolarmente convocato per le ore 15,00 con rettorale prot. n. 10976 del 18.07.2018, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

O R D I N E DEL G I O R N O

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università
5. Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico amministrativo
6. Codice Etico dell'Università degli studi della Tuscia per tirocini formativi extracurriculari
7. Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

BILANCIO

8. Conto consuntivo e.f. 2017 – art. 11, c. 2, lett. e) Statuto

OFFERTA FORMATIVA

9. Rinnovo corso master di II livello in “Nutrizione Applicata, Sicurezza e Qualità degli Alimenti” – a.a. 2018/2019 (DEB)
10. Rinnovo corso master interuniversitario di II livello in "Diritto Alimentare" – a.a. 2018/2019 (DISTU)
11. Rinnovo corso master di I livello in “Scienze criminologiche e forensi, investigazione e sicurezza" – a.a. 2018/2019 (DEIM)

RICERCA

12. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2017 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1

PERSONALE

13. Procedimento *ex* art.3, c.3 Statuto
14. Proposta conferimento titolo di Professore Emerito - Prof. Gaetano Platania

CONVENZIONI

15. Accordo quadro con Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) – Rinnovo
16. Convenzione quadro con Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – Modifica

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

17. Stipula accordi di cooperazione internazionale con:
    a) *Universitat Potsdam*, Germania
    b) *Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen*, Germania
    c) *Universidad Nacional de San Antonio de Areco*, Argentina

18. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica		X	
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Carlotta VENEZIAN	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta il Rettore saluta la dott.ssa Carlotta Venezian nominata, con D.R. n. 560/2018 del 20.07.2018, rappresentante degli studenti nel Senato Accademico in sostituzione della dott.ssa Lucrezia Scioscia Santoro, decaduta in data 10.07.2018 per il conseguimento della laurea magistrale e conseguente perdita dello *status* di studente di questa Università.

Si congratula per il conseguimento del titolo con la Dott.ssa Scioscia Santoro, presente in apertura della seduta per un saluto ai senatori, che esce dalla sala della riunione.

Il Rettore, a norma dell'art. 5 c. 5 del Regolamento Generale di Ateneo, propone di trattare

il punto 8 all'odg (Conto consuntivo e.f. 2017 – art. 11, c. 2, lett. e) Statuto) dopo il punto 3 (Ratifica decreti).

Il Senato Accademico approva.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 5/18 del 05.06.2018.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che, con la nomina del nuovo Ministro, sono riprese le attività sul fronte dei provvedimenti normativi.

a) Dopo il parere espresso dalla CRUI sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del fondo di finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2018, in data odierna anche il CUN ha formulato il proprio parere complessivamente favorevole sulla bozza di provvedimento con alcune osservazioni. Lo schema riflette, con minime variazioni, la struttura dei decreti relativi ai FFO dell'ultimo triennio. Il CUN ha evidenziato che l'aumento di quasi il 5% rispetto all'anno precedente del FFO complessivo risulta completamente vincolato al finanziamento di interventi specifici e la dote complessiva di risorse appare non sufficiente per gestire le esigenze del sistema. Le osservazioni sui singoli articoli, a parere del CUN, consentiranno una più efficace ed efficiente distribuzione delle risorse a disposizione.
Il Rettore aggiunge che l'attribuzione agli Atenei del FFO del corrente anno è ipotizzabile nel mese di settembre.

b) E' all'esame della CRUI la schema di regolamento per gli incarichi esterni per i docenti che, dopo il parere del MIUR e dell'ANAC, sarà proposto alle Università per l'adozione di una uniforme disciplina della materia.

2.2. Il Rettore ricorda il seguente calendario delle iniziative in programma presso l'Ateneo con l'invito alla massima partecipazione da parte del personale e degli studenti dell'Ateneo:

- 11 settembre Inaugurazione CGA (Visita della struttura – strumentazioni e simulazioni attività)
- 12 settembre *Open Day* Ateneo
- 13 e 14 settembre *Open Day* Dipartimenti
- 18 settembre *Open Day* Civitavecchia
- 24 settembre *Open Day* Rieti
- 24-29 settembre *Festival della Scienza 2018* (Il Complesso di Santa Maria in Gradi, ospiterà, per il terzo anno consecutivo, il Festival della Scienza edizione 2018. L'Ateneo organizzerà una settimana densa di eventi legati al mondo accademico-scientifico, la cui finalità sarà la condivisione della scienza con la "comunità". All'interno della settimana, in data 28 settembre, si terrà l'evento "*Notte europea dei ricercatori*". Scienza come "conoscenza" - porte aperte all'università - per incontri con i ricercatori al fine di approfondire interessanti

temi attraverso esperimenti, presentazioni, poster, workshop tematici e visita guidata al Sistema Museale di Ateneo. L'iniziativa, che sarà coordinata dalla prof.ssa Delfino, vedrà il coinvolgimento di tutti i dipartimenti. In tale ambito sarà prevista anche la presentazione di un libro sulle tecnologie digitali.)

2.3. Il Rettore informa che il Presidio di Qualità sta elaborando la matrice di autovalutazione dei corsi di studio in base ai dati ANVUR. Ricorda che il documento rappresenta uno strumento di supporto che il Presidio di Qualità fornisce ai Presidenti dei CCS per agevolarli nel commento delle Schede di Monitoraggio Annuale. Al tempo stesso il documento vuole essere uno strumento di valutazione interna che offre una visione del singolo corso contestualizzata all'interno dell'Ateneo nel suo complesso.

2.4. Il Rettore ricorda che l'Ateneo (art. 10 del C.C.I.L.) resterà chiuso nei giorni giovedì 16 e venerdì 17 agosto p.v.

2.5. Il Rettore comunica che la prossima riunione del Senato Accademico avrà luogo il 27 settembre p.v.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 508/2018 del 27.06.2018 (**Allegato n. 1/1-1**), riguardante l'autorizzazione alla proroga del termine di pagamento della seconda rata delle tasse per l'a.a. 2017/18 al 6 luglio 2018. Restano ferme le altre disposizioni relative al pagamento della mora per il ritardo nel pagamento oltre la predetta data.

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 528/2018 del 06.07.2018 (**Allegato n. 2/1-2**), riguardante quanto segue: *"Nell'a.a. 2016/2017, gli studenti iscritti all'ultimo anno di corso, con un numero di iscrizioni al corso inferiore o uguale alla durata legale del corso stesso (ossia "iscritti in corso), e contemporaneamente iscritti all'a.a. 2017/2018 al percorso formativo per l'acquisizione totale o parziale dei 24 CFU, hanno diritto ad un semestre aggiuntivo. Gli stessi potranno laurearsi entro il 31 ottobre 2018, mantenendo lo status di studenti in corso.*

Per gli studenti iscritti nell'a.a. 2016/2017 contemporaneamente al percorso formativo per l'acquisizione totale o parziale dei 24 CFU e ai corsi di Laurea triennale, Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico di questo Ateneo, il semestre aggiuntivo – di cui all'art. 4, comma 2 del D.M. 616/2017- decorre dal giorno successivo alla chiusura della sessione straordinaria di esami (01 marzo 2018) dell'anno accademico di riferimento.

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2016/2017 ad anni di corso intermedi, potranno fruire del semestre aggiuntivo nell'anno accademico in cui saranno iscritti all'ultimo anno di corso, senza rinnovare l'iscrizione per l'anno accademico successivo, purché in tale ultimo anno di corso permanga lo status di studente in corso.

Gli studenti iscritti contemporaneamente al percorso formativo per l'acquisizione dei 24 CFU e ad anni di corso intermedi dei corsi di laurea (tutte le tipologie) di questo Ateneo, dovranno presentare richiesta per fruire del semestre aggiuntivo nell'anno accademico di iscrizione all'ultimo anno di corso, entro e non oltre i termini fissati per l'ultima sessione di esame di detto anno accademico (28 febbraio).
Coloro che, ammessi al beneficio del semestre aggiuntivo, non conseguano la laurea entro il termine di scadenza del predetto semestre, sono tenuti al pagamento dell'intera contribuzione dovuta per l'a.a. successivo."

Il Senato Accademico approva.

3.3. Decreto Rettorale n. 541/2018 del 12.07.2018 (**Allegato n. 3/1-3**), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica, in lingua inglese, allegato al decreto, tra l'Università degli Studi della Tuscia e il *Lepl International Education Center*, con sede a Tbilisi Georgia.

Il Senato Accademico approva.

8. CONTO CONSUNTIVO E.F. 2017 – ART. 11, C. 2, LETT. E) STATUTO

Su invito del Rettore e in assenza del Dirigente della Divisione II, entra nella sala della riunione la dott.ssa Anna Paola Pezzato, Responsabile del Servizio Contabilità e Tesoreria.

Il Rettore introduce l'argomento riassumendo sinteticamente la sua relazione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2017, che compone il bilancio unico consuntivo di Ateneo.

Si sofferma in particolare sul quadro normativo e finanziario ed evidenzia che "*il bilancio 2017 si innesta nel quadro normativo ormai consolidato derivante dalla Riforma universitaria, introdotta dalla Legge 240/2010 e dai relativi decreti attuativi, e recepita nell'ordinamento interno dell'Ateneo.*

Alla riforma si sono affiancate via via una serie di disposizioni contenute nelle varie Leggi di stabilità (es. F.F.O., etc.) nonché in successivi provvedimenti normativi, alcuni dei quali intervenuti nel corso del 2017 (es. facoltà assunzionali, etc.).

La caratteristica comune a questi provvedimenti è la progressiva tendenza verso un sistema universitario sempre più orientato alla performance, sebbene le modalità e i tempi di adozione degli interventi, pur rispecchiando questa logica, presentano delle criticità.

Così, anche per il 2017, la determinazione del F.F.O. è stata resa nota solo ben oltre la metà dell'anno, rendendo difficile la programmazione e la gestione dell'intero circuito economico-finanziario. Si tratta di un elemento da tenere presente nella valutazione dei risultati dell'esercizio e, soprattutto, nella programmazione degli esercizi futuri.

Nel 2017 è stato applicato il sistema di contabilità economico-patrimoniale; si tratta del terzo bilancio redatto secondo quanto previsto dal d.lgs.18/2012.

Il sistema di finanziamento, ancora una volta, è stato caratterizzato principalmente dal progressivo incremento della valenza del 'Costo standard per studente regolare' e della 'quota premiale' prevista nel F.F.O. Come è noto, nell'attribuzione del FFO negli ultimi anni si sta riducendo progressivamente la quota base a fronte dell'incremento delle quote collegate al costo standard (che fa parte della quota base ma viene distribuito in funzione delle prestazioni collegate al numero di studenti regolari attivi) e alla premialità, costituita dalla valutazione dei risultati della ricerca (VQR), delle politiche di reclutamento e dell'autonomia responsabile, composta, a sua volta, da due parametri: i laureati regolare rapportati al totale dei laureati e i laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero.

Il contesto è stato, altresì, caratterizzato dal complesso di adempimenti previsti dal sistema AVA (D.lgs. 19/2012), dalla Legge 190/2013 sulla prevenzione della corruzione nonché dal d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza amministrativa e dal d.lgs. 150/2009 in merito al ciclo della performance.

Il fronte finanziario, come si dirà più diffusamente avanti, ha evidenziato un andamento delle assegnazioni Miur complessive per il 2017 sostanzialmente stabile in termini relativi rispetto al 2016, in linea con l'andamento decrementale del F.F.O. del sistema universitario italiano. Il FFO complessivo (2017 su 2016), a livello di sistema, è aumentato del 0,66%, ma come conseguenza delle misure per gli studenti e dei piani straordinari. Al netto di queste misure, infatti, vi è stata una complessiva riduzione pari a 0,92%.

Sotto questo profilo va ricordato che l'Ateneo nel 2017 ha riscontrato una riduzione del FFO pari al 1,74% del FFO (591.954 euro), in termini reali, al netto di voci aggiuntive quali no tax area e piani straordinari, pari a 0,5% (179.685), assorbita nel bilancio 2017.

Tale riduzione è quasi interamente determinata da prestazioni non buone sul fronte dell'offerta formativa, in termini di studenti regolari attivi iscritti, mentre le altre variabili determinano risultati sostanzialmente positivi.

Come già avvenuto nell'esercizio precedente, la previsione prudenziale del Fondo di finanziamento ordinario effettuata in sede di bilancio di previsione 2017 sulla base del FFO 2016, ha prodotto una significativa entrata in assestamento di bilancio, pari a circa 500 mila euro (inclusi ulteriori stanziamenti per borse di dottorato).

L'obiettivo prioritario sul fronte economico e finanziario è stato quello di garantire l'equilibrio.

Per le tasse e contributi universitari era stato preventivato un gettito costante rispetto all'anno precedente. In sede di assestamento finale si è registrata una entrata ulteriore per tale voce di bilancio pari a circa 260 mila euro.

La necessità di contenere le spese, in questo complesso scenario, ha indotto a scelte sul fronte delle uscite mirate a garantire il massimo rigore, mediante un attento contenimento dei costi di gestione, riducendo sensibilmente le spese, ove comprimibili, a partire da quelle correnti.

A fronte di questa situazione di sostanziale compressione delle risorse e di stima prudenziale delle entrate, sono stati, tuttavia, garantiti i servizi relativi alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti, nella consapevolezza che, pur in un contesto di tagli costanti al bilancio delle università, occorre continuare ad assicurare adeguati investimenti sulle missioni istituzionali dell'Ateneo per migliorare le sue performance, soprattutto quelle correlate alla ripartizione del FFO.

Mai come in questo periodo esiste una stretta correlazione tra situazione economico-finanziaria, obiettivi strategici e risultati, in un sistema circolare che deve essere adeguatamente gestito da chi ha responsabilità di governo e compreso da tutti.

In generale, i dati mostrano che l'Ateneo è riuscito in questi anni, in un contesto non favorevole sotto diversi profili, a rendere buone performance in tutti gli ambiti rafforzando la propria reputazione, grazie ad una chiara linea strategica dettata dagli Organi di Governo, orientata sempre verso il miglioramento della qualità garantendo il rigore, la trasparenza e il merito nonché incentivando l'impegno delle strutture e del personale, anche attraverso le politiche di reclutamento.

Negli ultimi 5 anni, pur operando nelle ristrettezze su richiamate, l'Ateneo ha proceduto al reclutamento di ben 129 posizioni, suddivise tra ricercatori di tipo A (37, tutti finanziati su fondi esterni ad esclusioni di quelli cofinanziati con la programmazione triennale ex D.M. 635/16), ricercatori di tipo B (22), professori associati (52), professori ordinari (18). Cinque professori sono stati assunti con le procedure di cui all'art.18 c.4 L.240/2010.

Il 72% dei ricercatori a tempo determinato in possesso di abilitazione scientifica nazionale è stato chiamato nel ruolo di professore associato, una delle percentuali più alte a livello nazionale.

Si tratta di risultati importanti ottenuti nel pieno rispetto dei vincoli normativi e di bilancio.

Tuttavia, in occasione dell'approvazione di questo bilancio, occorre prendere in considerazione un elemento che peserà negli esercizi futuri, rendendo ancora più necessaria una attenta politica di contenimento della spesa, ovvero il graduale ma significativo incremento delle spese di personale generato dal rinnovo del CCNL del personale tecnico-amministrativo, dalla ripresa delle progressioni stipendiali del personale docente (peraltro biennali e non più triennali come

originariamente previsto dalla Legge 240/2010) e dalle misure relative alla 'no tax area' per gli studenti universitari.

In una condizione di sostanziale blocco degli scatti stipendiali e dei contratti del personale tecnico-amministrativo, l'Ateneo, pur adottando una politica prudenziale, ha potuto attivare negli ultimi anni le richiamate procedure di reclutamento, facendo ampio utilizzo dei c.d. 'piani straordinari' previsti dal MIUR ma garantendo, allo stesso tempo, gli equilibri complessivi di bilancio.

Tuttavia, i già citati incrementi di spesa, che avranno importanti ripercussioni sul bilancio, imporranno una crescente attenzione all'attuazione delle pur necessarie politiche di reclutamento e, contemporaneamente, interventi decisi volti a migliorare in modo significativo le performance sul versante del numero degli iscritti regolari attivi, da cui dipende la prestazione relativa al costo standard che, come si è visto, contribuisce in maniera determinante al calcolo dell'ammontare di risorse assegnato all'Ateneo nel F.F.O.

Considerando tutte le criticità esposte, il risultato finale di questo bilancio va letto in modo molto positivo."

Il Rettore sottolinea come la politica di bilancio adottata dall'Ateneo tenga conto della prudenziale svalutazione dei crediti con enti collegati alle sedi decentrate e con altri soggetti esterni e privilegi scelte che escludono situazioni di possibile indebitamento.

Invita i Direttori a sollecitare il personale delle relative strutture a terminare entro le scadenze calendarizzate gli adempimenti contabili per poter pervenire alla redazione del bilancio nei termini previsti dal RAFC. Sottolinea la tempistica con la quale gli Organi di governo negli ultimi anni hanno approvato il conto consuntivo. Nonostante le difficoltà di natura tecnica e organizzativa collegate all'avvio del sistema di contabilità economico-patrimoniale e la migrazione dal sistema contabile Cia (Cineca) alla procedura Easy della Tempo srl dal 1.1.2016, il conto consuntivo dell'esercizio 2015 è stato approvato a fine dicembre 2016, quello dell'esercizio 2016 a fine settembre 2017 e quello dell'esercizio 2017 è attenzionato agli Organi nel mese di luglio con l'auspicio di poter giungere alla redazione del documento relativo all'esercizio 2018 nel rispetto dei termini regolamentari (30 aprile).

Esterna il proprio ringraziamento al Direttore Generale per aver guidato la struttura amministrativa nel lavoro di squadra finalizzato alla chiusura con un anticipo di due mesi rispetto al precedente anno del bilancio unico di Ateneo. Ringrazia altresì il Dirigente della Divisione II, dott. P. Ceccarelli, la Responsabile del Servizio Contabilità e Tesoreria dott.ssa A.P. Pezzato per la collaborazione fornita alla redazione del documento contabile più specificatamente per la parte finanziaria, il Responsabile del Servizio Programmazione e Bilancio dott. Marco Barbini ed in particolare la Responsabile dell'Ufficio Bilancio e *Reporting* dott.ssa E. De Alexandris per il determinante apporto fornito ai lavori di redazione del consuntivo. Ringrazia, infine, tutto il personale dell'Amministrazione centrale e delle strutture che ha collaborato ai lavori di redazione del bilancio.

Lascia la parola al Direttore generale per l'illustrazione degli aspetti tecnici del bilancio.

Il Direttore Generale si unisce ai ringraziamenti già espressi dal Rettore. Ringrazia anche i membri del Collegio dei revisori, che hanno accompagnato l'Ateneo con elevata professionalità sin dal *kick-off* del sistema di contabilità economico-patrimoniale e ricorda anche il contributo offerto dalla Dott.ssa Francesca di Francesco, che ha avuto modo di studiare il *format* di Nota integrativa, successivamente impiegato dal nostro ateneo. La normativa vigente, contrariamente ad altri contesti della pubblica amministrazione (es. aziende sanitarie), non prevede ancora uno schema

tipo di nota integrativa per gli atenei pubblici, e tale documento riveste fondamentale importanza per la lettura e l'interpretazione dei valori rappresentati nella parte tabellare del bilancio di periodo. La struttura di NI predisposta per il nostro ateneo è stata definita nel rispetto delle indicazioni civilistiche, in quanto applicabili, dei principi contabili e dopo aver analizzato tutte le strutture di bilancio degli atenei italiani.

Come anticipato dal Rettore, il Direttore sottolinea che gli sforzi prodotti dal personale dedicato nell'Amministrazione centrale e nei Dipartimenti hanno consentito di recuperare – sia pura ancora parzialmente – il *gap* nella tempistica di approvazione del bilancio, che trova origine, come peraltro detto in altre riunioni degli organi collegiali, dalle criticità tipiche della formazione dei saldi di apertura della contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel corso del 2016. Tali difficoltà sono state aggravate dalla necessità di gestire la formazione del primo bilancio con il nuovo sistema contabile – segnatamente il bilancio dell'esercizio 2015 - migrando ad un nuovo software di contabilità, più funzionale rispetto a quello in uso all'epoca. Il lavoro svolto nel 2018 pone le basi per l'approvazione del prossimo consuntivo entro il 30 aprile 2019, recuperando integralmente il ritardo iniziale.

Fatta questa premessa, il Direttore Generale illustra i risultati rappresentati nei documenti costituenti il bilancio.

Tra i vari aspetti, evidenzia l'equilibrio patrimoniale dell'amministrazione, garantito dalla presenza di un patrimonio netto – dato dall'eccedenza degli elementi attivi del patrimonio su quelli passivi - pari a circa 50 milioni di euro. Commenta, con riferimento allo Stato patrimoniale, i valori delle macro-voci dell'attivo e del passivo, ricordando che la bozza agli atti contiene provvisoriamente uno sbilancio tra dare e avere pari esattamente al risultato positivo d'esercizio, che sarà inserito solamente a margine dell'approvazione del bilancio dal Consiglio di amministrazione.

Procede successivamente a commentare i valori delle macrovoci del Conto economico, che è stato chiuso con un risultato di periodo pari a € 783.636,76. Tale valore, letto in sequenza cronologica con gli esercizi precedenti, conferma il trend equilibrato della gestione economica. Riferisce che la riduzione del risultato rispetto a quello dell'esercizio precedente è dettato prettamente dall'assunzione, in accordo con il Collegio dei Revisori dei conti, di una modifica del metodo di stima dei rischi di inesigibilità dei crediti, ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio, uniformato a consolidate pratiche di settore in uso presso altre amministrazioni. Tale modifica ha determinato un maggiore accantonamento sulla base della tipologia del creditore (pubblico o privato) e dell'anzianità del credito, applicando correzioni sulla base della conoscenza di rischi di inesigibilità specifici.

Il Direttore generale conclude il proprio intervento commentando i valori del rendiconto finanziario, che ha denotato una marcata crescita del flusso di cassa prodotto nell'esercizio (€ 4.495.853,53). Il miglioramento è ascrivibile alla crescita del flusso monetario prodotto dalla gestione operativa (positivo per € 6.775.950,03), che è stato impiegato per alimentare gli investimenti dell'ateneo (il flusso monetario assorbito dalle attività di investimento/disinvestimento è stato pari a € 1.549.078,10), alimentando la politica di potenziamento della didattica e della ricerca senza necessità di ricorrere a fonti onerose esterne.

Il prof. Ubertini si unisce ai ringraziamenti formulati dal Rettore al Direttore Generale, al Dirigente della Divisione II e a tutto il personale, compreso quello dei Dipartimenti, che ha lavorato alla stesura dei documenti di bilancio consentendo di giungere a tali positivi risultati, che auspica possano essere mantenuti anche per il futuro.

Anche il prof. Lacetera si unisce ai ringraziamenti esternati dal Rettore. Esprime il proprio compiacimento per il conseguimento del pareggio di bilancio nel difficile contesto economico-finanziario che sta attraversando il sistema universitario e il Paese nel suo complesso. Evidenzia come, grazie all'adozione dell'attenta programmazione delle risorse, lo sviluppo dell'Ateneo in termini di reclutamento del personale non sia stato compromesso dall'attuale situazione finanziaria.

Fa rilevare infine che si è giunti alla presentazione dei documenti in anticipo rispetto al precedente anno nonostante la rotazione del personale operata dall'Amministrazione nel mese di marzo u.s., che ha implicato qualche difficoltà data la presenza nelle strutture di segretari senza conoscenza storica della situazione amministrativo-contabile del dipartimento.

Il prof. Fiorentino ringrazia il Direttore Generale che ha saputo guidare sapientemente il lavoro di squadra per la predisposizione del bilancio unico in sinergia tra gli uffici dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti.

Il dott. Sassara rivolge un ringraziamento al personale degli uffici che più da vicino ha collaborato ai lavori di stesura dei documenti in esame, nonché al Rettore e al Direttore Generale che hanno saputo promuovere una prudenziale e premiante politica in grado di assicurare i positivi risultati bilancio non conseguiti da tutti gli Atenei.

Esce dalla sala della riunione la dott.ssa A.P. Pezzato.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e l'articolo 5, comma 4, lettera a);
VISTO il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";
VISTO l'articolo 17 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni sulla tassonomia degli enti in contabilità civilistica;
VISTO il Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'articolo 5, comma 1, lettera b), primo periodo, e dell'articolo 5 comma 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240" e, in particolare, l'articolo 2 "Principi contabili e schemi di bilancio";
VISTO il Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19 **"**Principi contabili e schemi di bilancio per le università in contabilità finanziaria nella fase transitoria, attuativo del d.lgs. n.18/2012";

VISTO il Decreto Interministeriale 19 gennaio 2014, n. 21 "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi"
VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017 "Adozione della versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo";
VISTO lo Statuto con particolare riferimento all'art. 11, comma 2), lettera e);
VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all'art.10;
VISTO il Manuale di Amministrazione di Ateneo, con particolare riferimento agli artt. da 35 a 41;
CONSIDERATI i principi di cui all'art. 2 co.1 del Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014, n. 19;
TENUTO CONTO del parere favorevole al bilancio unico consuntivo dell'esercizio 2017 rilasciato dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 18 luglio 2018;
TENUTO CONTO della relazione del Rettore,

ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera e) dello Statuto, esprime parere favorevole al Bilancio consuntivo unico di Ateneo dell'esercizio 2017 **(A-B-C-D-E)** e ai relativi allegati **(F-G-H-I-L-M-N-O-P-Q-R-S-T-U)**.

Gli allegati risultano agli atti del Consiglio di Amministrazione del 27.07.2018.

Letto e approvato seduta stante.

4. REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DI *SPIN-OFF* DELL'UNIVERSITÀ

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"***1. Quadro normativo di riferimento***
- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Decreto legislativo 27.06.1999 n. 297;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- *Decreto Ministeriale 10.08.2011, n. 168;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;*
- *Regolamento per la costituzione di spin off dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 18/13 del 08.11.2013;*

2. Situazione attuale

L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha segnalato la necessità di apportare una modifica al Regolamento per la costituzione di spin-off in modo da poter disciplinare, nel dettaglio, la procedura da seguire nell'eventualità dell'esercizio dell'opzione di vendita, da parte dell'Università, della propria quota di partecipazione nello spin-off. Ricorrendo tale evenienza, l'incarico di valutatore potrà essere affidato a titolo gratuito, a seguito di opportuna indagine interna, ad un docente dell'Università della Tuscia competente in materia, che sia indipendente

rispetto alla compagine dello spin-off. E' considerato in posizione di terzietà il docente che non afferisce al Centro di spesa interessato dallo spin-off stesso e che possa, dunque, assicurare la richiesta imparzialità. In caso di mancato reperimento di personale interno, l'incarico di valutatore è affidato ad un soggetto indipendente esterno.

Nella seduta del 5 giugno u.s. il Senato Accademico ha approvato in prima lettura la modifica proposta.

Nella seduta dell'8 giugno u.s. il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare in via definitiva la proposta del Regolamento sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;
VISTO il Decreto legislativo 27.06.1999 n. 297 "*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*";
VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
VISTO il Decreto Ministeriale 10.08.2011, n. 168 "*Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14.01.2016;
VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 18/13 dell'08.01.2013;
RITENUTO necessario apportare una modifica al Regolamento in modo da disciplinare, nel dettaglio, la procedura da seguire nell'eventualità dell'esercizio dell'opzione di vendita, da parte dell'Università, della propria quota di partecipazione nello *spin-off*;
VISTA la delibera del 5 giugno 2018, con la quale il Senato Accademico ha approvato in prima lettura la modifica al testo regolamentare in esame;
VISTA la delibera dell'8 giugno 2018, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica del Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università degli Studi della Tuscia,

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, di approvare in via definitiva la proposta di modifica del "Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università" di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 4/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN TELELAVORO PER IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 16 giugno 1998, n. 191;*
- *D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70;*
- *Legge 8 marzo 2000, n. 53;*
- *Legge 7 agosto 2015, n. 124*
- *Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;*
- *Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002*
- *CCNL comparto Università 1998-*
- *CCIL 16 ottobre 2015*
- *Regolamento per la disciplina del telelavoro del personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso l'Università degli Studi della Tuscia*

2. Situazione attuale

Con decreto rettorale n. 821/16 del 10 ottobre 2016, giusta deliberazione del Senato Accademico del 29 settembre 2016, è stato emanato il Regolamento per la disciplina del telelavoro del personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso questa Università. Il Regolamento tiene conto dei criteri generali individuati in sede di contrattazione integrativa di Ateneo in data 10 novembre 2015, ai sensi dell'art.8, comma 9 CCIL 16/10/2015.

In data 9 giugno 2017 è stato pubblicato il primo bando per l'attivazione di n. 3 postazioni di telelavoro domiciliare per l'anno 2017 (rep. n. 183/2017 e prot. n. 7843). Gli atti della selezione sono stati approvati con DDG n. 968/2017 e, in data 5 ottobre 2017, sono stati stipulati i contratti di telelavoro con n. 3 dipendenti di questa Università.

Con nota del Direttore Generale 21 dicembre 2017 n. 18251, sono state emanate le "Note attuative per la sperimentazione del telelavoro" contenenti indicazioni di carattere prevalentemente tecnico-informatico.

Ad un anno dall'emanazione del primo bando per l'attivazione del telelavoro, tenuto conto dell'esperienza acquisita e di alcune difficoltà applicative emerse, si ritiene necessario apportare qualche modifica al testo del Regolamento nell'intento di migliorarne la funzionalità. Le modifiche proposte, alcune di carattere meramente lessicale, sono riportate nell'allegato testo.

Nella seduta del 5 giugno u.s. il Senato Accademico ha approvato in prima lettura le modifiche proposte.

Nella seduta dell'8 giugno u.s. il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al testo modificato.

Il Regolamento è stato oggetto di informativa alle OO.SS. ai sensi dell'art. 5 del CCNL Istruzione e Ricerca del 19.04.2018, in occasione della quale alcune componenti sindacali hanno avanzato proposte di modifica delle disposizioni regolamentari, discusse con l'amministrazione in data 13 luglio 2018. Gli interventi di modifica che l'amministrazione presenta, a seguito della predetta informativa sindacale, vengono presentate al Senato Accademico riportate nell'allegato documento bicolonnare.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare in via definitiva il Regolamento sopra indicato, aggiornato con le modifiche proposte."

Il Rettore illustra le modifiche presentate all'art. 6 del Regolamento a seguito della informativa sindacale. Comunica inoltre che le OO.SS. hanno chiesto un aumento del numero delle postazioni di telelavoro da bandire annualmente.

Il dott. Sassara suggerisce l'adozione di nuove modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, come ad esempio lo *smart working*, che favoriscano la maggiore produttività del personale attraverso l'individuazione di precisi obiettivi.

Il Rettore fa presente che l'attuazione della suddetta modalità lavorativa potrà essere valutata nei prossimi mesi.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;
VISTA la Legge 16 giugno 1998, n. 191, recante *"Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica"*;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70, *"Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191"*;
VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53, recante *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"*;
VISTA la Legge 7 agosto 2015, n. 124 rubricata "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
VISTO l'Accordo quadro 23 marzo 2000 in materia di telelavoro nella P.A.;
VISTO l'Accordo quadro europeo sul telelavoro del 16 luglio 2002;
VISTI il vigente CCNL comparto Università e il CCIL 16 ottobre 2015;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso questa Università, emanato con decreto rettorale n. 821/16 del 10 ottobre 2016;
RITENUTO opportuno apportare alcune modifiche al Regolamento nell'intento di migliorarne la funzionalità anche alla luce dell'esperienza acquisita e di alcune difficoltà applicative emerse nel corso del primo anno dall'emanazione del primo bando per l'attivazione del telelavoro;
VISTA la delibera del 5 giugno 2018, con la quale il Senato Accademico ha approvato in prima lettura le modifiche al testo regolamentare in esame;
VISTA la delibera dell'8 giugno 2018, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica del Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo;
TENUTO CONTO delle osservazioni evidenziate dalle OO.SS. di Ateneo a seguito della comunicazione del testo regolamentare, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del CCNL Istruzione e Ricerca del 19.04.2018;
VISTA la proposta dell'Amministrazione,

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare in via definitiva la proposta di modifica del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo" di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 5/1-10)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. CODICE ETICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA PER TIROCINI FORMATIVI EXTRACURRICULARI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Legge 28 giugno 2012, n. 92;*
- *Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 533 del 09 agosto 2017;*
- *Linee Guida Nazionali sui tirocini extracurriculari del 25 maggio 2017;*
- *Determinazione Dirigenziale Regione Lazio n. G16529 del 30 novembre 2017 - Principi per la redazione del codice etico del soggetto promotore;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*

2. Situazione attuale

La Regione Lazio, con la Delibera della Giunta regionale n. 533 del 9 agosto 2017 recepisce e attua l'Accordo recante le nuove "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", adottato il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 1, commi da 34 a 36 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

L'Accordo in questione aggiorna le linee guida nazionali del 2013 relative ai tirocini extracurriculari.

L'Università della Tuscia svolge un ruolo di soggetto promotore dei suddetti tirocini, in collaborazione con la Regione Lazio; a tal fine, sulla base del predetto Accordo, è chiamata a dare impulso a tirocini di qualità, finalizzati a garantire una formazione qualificata, favorendo l'acquisizione di nuove competenze professionali per l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei tirocinanti.

Il tirocinio si realizza sulla base di un progetto formativo individuale (PFI) concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione.

La Delibera della Giunta regionale n. 533 del 9 agosto 2017 (Allegato A, art. 4, comma 4) prevede l'adozione di un "Codice etico per tirocini di qualità nel Lazio" da parte dei soggetti promotori, con l'obiettivo di tutelare tutti i laureati coinvolti nei tirocini extracurriculari, garantendo loro formazione e competenze qualificate. Tale Codice deve tener conto dei principi e delle modalità applicative che la Regione Lazio ha adottato con Determinazione Dirigenziale n. G16529 del 30 novembre 2017.

Nella seduta del 5 giugno u.s. il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo proposto.

Nella seduta dell'8 giugno u.s. il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al Codice Etico in esame.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare in via definitiva il "Codice etico per tirocini di qualità nel Lazio" sopra indicato."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "*Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;
VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*";
VISTE le Linee Guida Nazionali sui tirocini extracurriculari del 25 maggio 2017;
VISTA la Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 533 del 09 agosto 2017;
VISTA la Determinazione n. G16529 del 30 novembre 2017 – "*Principi per la redazione del codice etico del soggetto promotore"*;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
RITENUTO necessario, in attuazione della D.G.R. n. 533/2017, dotare l'Ateneo, in qualità di soggetto promotore dei tirocini extracurriculari in collaborazione con la Regione Lazio, di un "Codice etico per tirocini di qualità nel Lazio" con l'obbiettivo di tutelare tutti i laureati coinvolti, garantendo loro formazione e competenze qualificate;
VISTA la delibera del 5 giugno 2018, con la quale il Senato Accademico ha approvato in prima lettura il testo regolamentare in esame;
VISTA la delibera dell'8 giugno 2018 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole al Codice etico dell'Università degli Studi della Tuscia per tirocini formativi extracurriculari,

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, delibera di approvare in via definitiva il testo del "Codice etico dell'Università degli Studi della Tuscia per tirocini formativi extracurriculari" di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 6/1-3)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DI ATENEO PER IL CONFERIMENTO DEGLI ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca*

2. Situazione attuale

Con Decreto Rettorale n. 233/15 del 09.03.2015, è stato emanato il "Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca"; il testo regolamentare necessita di un ulteriore adeguamento alla normativa nazionale, al fine di prevedere la possibilità di due tipi di selezione:
1) mediante pubblicazione di un unico bando di Ateneo relativo alle aree scientifiche di interesse delle strutture di ricerca coinvolte, che selezioni i progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni, presentati direttamente dai candidati;
2) pubblicazione di bandi da parte delle singole Strutture di ricerca relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti.

In tal modo viene data attuazione al disposto di cui all'art. 22, c. 4 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che specificamente contempla le due modalità di selezione.

Conseguentemente, si propone la modifica dell'articolato anche nella previsione che si riferisce alla procedura di selezione dei candidati, al fine di differenziarla a seconda della tipologia di bando adottato.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, le modifiche proposte al Regolamento in esame, il quale sarà sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per l'acquisizione del previsto parere."

Il Direttore generale richiama brevemente i presupposti che hanno portato a trattare il punto in esame per l'adeguamento del testo regolamentare.

Il prof. Ubertini propone di disciplinare nel testo regolamentare, oltre che le diverse tipologie di selezione, anche lo svolgimento facoltativo di attività didattica integrativa a titolo gratuito da parte degli assegnisti di ricerca, entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico, così come previsto per i dottorandi di ricerca all'art. 15 del relativo regolamento, di cui ne dà lettura. Ciò andrebbe ad aumentare l'offerta didattica per i nostri studenti, ma allo stesso tempo consentirebbe agli assegnisti di ricerca di migliorare la loro esperienza formativa, di valorizzare l'attività di

assistenza alla didattica e di avere accesso ai bandi di mobilità Erasmus.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede di verificare la possibilità di prevedere la procedura di selezione attraverso la pubblicazione di bandi da parte delle strutture nel caso in cui i fondi per l'attivazione degli assegni derivino per oltre il 50% da finanziamenti relativi a progetti specifici dei dipartimenti.

Il prof. Vesperini concorda con la proposta del prof. Scarascia Mugnozza e fa presente che si è in attesa di indicazioni chiare circa le modalità di emanazione dei bandi relativi al finanziamento del corrente anno e al finanziamento MIUR per i Dipartimenti di eccellenza.

In linea generale non è favorevole allo svolgimento di attività didattica da parte degli assegnisti in quanto già troppo spesso gli incarichi finalizzati all'attività di ricerca sfociano nella didattica. A suo avviso sarebbe opportuno garantire alla sola attività di ricerca almeno la figura dell'assegnista in quanto già ad altre figure deputate alla ricerca (ricercatori e dottorandi) è riconosciuta la possibilità di svolgere attività didattica.

Il Rettore sottolinea che le procedure relative ai bandi per gli assegni di ricerca finanziati totalmente dalle strutture, compresi i casi nei quali il finanziamento degli assegni derivi dal contributo ministeriale per i dipartimenti di eccellenza, possono essere attivate direttamente dalle strutture stesse, come peraltro già accade.

Negli altri casi, nei quali l'assegno venga cofinanziato dall'Ateneo, le procedure dovranno essere attivate a livello centrale.

Il prof. Prantera concorda sulla opportunità di specificare nel testo del regolamento la possibilità di affidare una limitata attività didattica integrativa agli assegnisti similmente a quanto previsto in favore dei dottorandi di ricerca.

Il Rettore concorda sulla opportunità di garantire agli assegnisti di ricerca la possibilità di accedere ai programmi di mobilità. Pertanto, propone al Senato Accademico di rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima riunione, prevista per il 27 settembre p.v., in modo tale da potersi esprimere anche sulla modifica del Regolamento intesa a disciplinare lo svolgimento di attività didattica integrativa da parte degli assegnisti come previsto per i dottorandi di ricerca.

Il Senato Accademico concorda con il Rettore e stabilisce di rinviare la deliberazione sull'argomento all'ordine del giorno alla prossima riunione in modo da potersi esprimere nella stessa seduta, oltre che sulla proposta di modifica degli artt. 3, 5 e 7 del Regolamento, anche sulla disciplina dello svolgimento di attività didattica integrativa da parte degli assegnisti di ricerca entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico, così come previsto per i dottorandi di ricerca nel relativo Regolamento di Ateneo (art. 15).

9. RINNOVO CORSO MASTER DI II LIVELLO IN "NUTRIZIONE APPLICATA, SICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI" – A.A. 2018/2019 (DEB)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti"

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) nella seduta del 05 aprile 2018 (All. 1), ha proposto il rinnovo del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti" e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2). Il Master è promosso congiuntamente con l'Università Campus Bio-medico, che è anche la sede amministrativa, l'Università degli Studi di Roma Tre, l'Università degli Studi "Tor Vergata", e con il patrocinio e la partecipazione dell'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB). Il verbale è stato trasmesso all'Ufficio il 26 aprile 2018.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento
Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Sede didattica e amministrativa
Le attività didattiche e i laboratori si svolgeranno presso le sedi delle Università partner.
La sede amministrativa del Master è fissata presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma che, tramite il Servizio Formazione Post-Lauream, gestirà le iscrizioni, la carriera degli studenti, ivi compreso il rilascio del Master congiunto.

***Durata e data inizio**: Il Master dura due Anni Accademici e prevede l'acquisizione di 120 CFU. Data d'inizio: **17 gennaio 2019**.*
Il Master ha una durata biennale pari a 3.000 ore (corrispondenti a 120 CFU), di cui:
480 ore di didattica frontale
250 ore di laboratori, visite a strutture produttive o attività pratiche
750 ore di tirocinio
500 ore per l'elaborazione della tesi finale
1.020 ore per l'attività di studio individuale

Obiettivi formativi: *L'evoluzione delle conoscenze in campo alimentare e nutrizionale e la crescente consapevolezza dei consumatori impongono una sempre maggiore conoscenza integrata su tutti gli aspetti relativi alla nutrizione umana, "from farm to fork", dalla certificazione della sicurezza e qualità degli alimenti alla nutrizione in condizioni fisiologiche e patologiche. Particolarmente nel settore della produzione agroalimentare sarebbe importante una figura professionale altamente qualificata che possa certificare la qualità, la sicurezza ed il valore nutrizionale dei prodotti agroalimentari. Anche considerando la crescente sensibilità dei consumatori verso la qualità degli alimenti e le relative evidenze che le aziende danno al mercato (marchi e denominazioni dei consorzi di tutela, certificazioni di prodotto, ecc.), le imprese del settore necessitano in misura crescente di personale con approfondite competenze su queste materie. Inoltre, in alcune situazioni, quale ad esempio la ristorazione collettiva, sarebbe necessaria la presenza di professionisti particolarmente qualificati che possano controllare tutta la filiera della preparazione degli alimenti, dal loro acquisto alla loro somministrazione. Infine, sarebbe importante una figura professionale che possa indicare a consumatori in particolari condizioni fisiologiche o patologiche la migliore alimentazione, tenendo anche conto della sicurezza e della qualità dei prodotti consigliati. Pertanto, il Master si propone di fornire conoscenze teoriche e pratiche, sia di base che approfondite sulla nutrizione, sul rischio da contaminanti chimici e biologici, sulle relative tecnologie di indagine sia classiche sia innovative, nonché aggiornamenti sulle certificazioni di qualità in ambito agroalimentare e sulle norme legislative nazionali ed europee nel settore alimentare. Inoltre, saranno fornite conoscenze in ambito gestionale sempre al fine di progettare e attuare procedure volte a garantire la qualità e sicurezza degli alimenti, che siano in grado di controllare l'intera filiera inclusi i processi affidati ai fornitori, grazie alla conoscenza specifica della legislazione di settore, delle problematiche tecniche di prodotto e processo e delle metodiche di analisi.*

Obiettivi formativi specifici del Master sono:

- *conoscenze di base di chimica, biochimica e microbiologia alimentare;*
- *conoscenza delle tecnologie per la valutazione della sicurezza, della qualità e degli aspetti nutrizionali degli alimenti;*
- *conoscenze avanzate in tema di sicurezza nutrizionale e sicurezza alimentare applicate alle ristorazioni collettive;*
- *conoscenze avanzate in tema di Qualità e Certificazione di Prodotto nelle Aziende Agroalimentari, di marketing ed economia dei prodotti alimentari;*
- *conoscenza della legislazione e delle norme internazionali ed europee per la gestione dei requisiti igienici, della sicurezza e delle caratteristiche di qualità e nutrizionali degli alimenti, nell'ambito di un sistema di gestione per il miglioramento continuo delle prestazioni;*
- *conoscenze avanzate di nutrizione umana in condizioni fisiologiche, in condizioni fisio-patologiche accertate;*
- *conoscenze avanzate per applicare le metodiche di valutazione dello stato di nutrizione e la determinazione di diete ottimali individuali e per ristorazioni collettive.*

Attività didattica: *Il Master è strutturato in* ***4 aree tematiche*** *di durata semestrale che prevedono forme integrate di attività teoriche, apprendimento individuale ed esperienze sul campo:*

1. Nutrizione

2. Sicurezza alimentare

3. Ristorazione collettiva
4. Qualità e sicurezza

All'interno dei moduli saranno organizzati seminari sugli aspetti professionali, deontologici, organizzativi e fiscali relativi allo specifico modulo.
A conclusione di ogni area tematica lo studente dovrà superare una prova di valutazione. Il superamento di tali prove consentirà di poter accedere alla prova finale che consiste nella elaborazione e discussione di una tesi, corredata da presentazione power point, che sarà redatta sotto la supervisione di un relatore scelto fra i docenti del Master.
La prima seduta di tesi di master è prevista nel mese di giugno 2020

Modalità didattica: *Oltre alla didattica frontale, costituita da lezioni e seminari, sono previste una serie di esercitazioni pratiche o di laboratorio, finalizzate all'applicazione delle conoscenze di carattere teorico e pratico acquisite durante il Master.*

Frequenza: *Le lezioni frontali e pratiche si articoleranno a settimane alterne, orientativamente nel periodo Gennaio – Dicembre 2019 nelle seguenti giornate:*
Giovedì 09.00 – 18.00
Venerdì 09.00 – 18.00
Sabato 09.00 – 13.00

Attività di tirocinio: *Le attività di tirocinio si svolgeranno, successivamente alla didattica d'aula e previa stipula di apposito accordo, presso aziende del settore agro-alimentare, della ristorazione collettiva o presso studi di professionisti.*
Entro 7 mesi dall'avvio del Master verranno identificate le sedi di tirocinio presso cui i partecipanti potranno svolgere tale attività.

Requisiti di ammissione: *Per l'ammissione al Master è necessaria:*

- *Laurea Quinquennale/Specialistica/Magistrale in Biologia*
- *Altra Laurea Quinquennale/Specialistica/Magistrale tra quelle riconosciute per l'iscrizione all'ONB, purché con almeno 60 CFU in SSD "BIO"*

Potranno essere ammessi, previa valutazione del Collegio dei Docenti del Master, anche laureati in altre discipline ove il curriculum formativo o l'esperienza lavorativa risultino congrui rispetto alle finalità del corso.

Sbocchi professionali: *La figura professionale formata dal Master, in accordo con la legislazione vigente, potrà collocarsi in:*

- *Aziende agroalimentari*
- *Aziende della ristorazione collettiva*
- *Attività libero-professionale*
- *Aziende e Enti in ambito Sanitario Privato e Pubblico* (Ospedali, ASL, Case di Cura e di Riposo, Istituti Zooprofilattici Sperimentali etc.)*

** nel pubblico secondo le normative vigenti*

***Numero iscritti**: Il Master è a numero chiuso, per un massimo di 28 partecipanti e un minimo di 21. Non verrà attivato in caso di numero di iscrizioni incompatibili con il piano finanziario.*

***Modalità di ammissione:** La domanda di ammissione al Master va presentata entro il **30 novembre 2018** utilizzando la procedura online disponibile all'indirizzo internet: www.unicampus.it e prevede l'inserimento di:*

- *dati anagrafici*
- *curriculum vitae*
- *dichiarazione sostitutiva di certificazione*
- *versamento della quota di € 50,00*

La selezione verrà effettuata mediante valutazione curriculare e colloquio motivazionale che si svolgerà nel giorno 12 dicembre 2018 presso l'Università Campus Bio Medico Roma.
Entrambe le fasi di valutazione sono espletate da una Commissione Esaminatrice appositamente istituita dal Direttore Scientifico insieme alla Co – Direzione scientifica avvalendosi della collaborazione del Comitato Scientifico del Master.
La Commissione, per la valutazione dei candidati, avrà a disposizione un punteggio totale massimo attribuibile pari a 60 punti così suddiviso:

- *valutazione del curriculum di studio scientifico/professionale di ogni singolo candidato: punteggio massimo attribuibile 30/30;*
- *colloquio motivazionale: punteggio massimo attribuibile 30/30.*

***Riconoscimento CFU:** A giudizio della Commissione Esaminatrice del Master e, dietro presentazione di apposita autocertificazione completa di esami sostenuti e SSD, uno o più moduli semestrali potranno essere riconosciuti a laureati della classe LM-61 o a coloro che hanno già conseguito un Master Universitario o un Diploma di Specializzazione in tema di Alimentazione umana o in altri argomenti oggetto del presente Master.*
Sempre a giudizio della Commissione Esaminatrice del Master e dietro presentazione di apposita autocertificazione, potranno essere riconosciuti crediti ai fini dello svolgimento del tirocinio curriculare.

Immatricolazione e pagamento**: Presa visione dell'ammissione, l'immatricolazione al Master dovrà essere effettuata entro il **18 dicembre 2018.
La mancata immatricolazione entro tale termine verrà considerata come rinuncia.
L'immatricolazione si ritiene perfezionata con l'invio, tramite fax, al Servizio Formazione Post-Lauream della scheda d'immatricolazione fornita dal coordinamento, unitamente a copia del bonifico che attesta l'avvenuto pagamento della I^ rata.
Tutti i versamenti, compreso quello relativo alla domanda di ammissione, vanno effettuati sul c/c bancario intestato a: Università Campus Bio-Medico di Roma, presso UBI Banca Spa
IBAN: IT34T0311103253 000000099779.

***Quota di partecipazione:** La tassa di iscrizione all'intero Master è di € 6.000,00 da suddividere in 4 rate:*
€ 1.500,00 all'atto dell'iscrizione (18 dicembre 2018)
€ 1.500,00 entro il 30 aprile 2019
€ 1.500,00 entro il 30 novembre 2019

€ 1.500,00 entro il 30 aprile 2020
L'iscrizione al Master è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altro corso di studi (corsi di Laurea, Laurea specialistica, Diploma universitario, Scuole dirette a fini speciali, Scuole di Specializzazione, Dottorato di ricerca e Master).
Nel momento del versamento è richiesto di specificare la causale relativa a ciascun pagamento.
In nessun caso le quote saranno rimborsate.

Quote agevolate e borse di studio: *Sono previste quote agevolate nei casi seguenti:*

- *per i candidati che hanno conseguito il titolo di laurea richiesto per la partecipazione al Master presso una delle Università partner. L'importo di ciascuna rata è, in questo caso, di € 1.000,00 cad. anziché € 1.500,00 cad. ;*
- *per i candidati nominati dalle aziende partner del Master;*
- *per i candidati che versano la quota di partecipazione in un'unica soluzione.*

Sono previste, inoltre, borse di studio a copertura parziale assegnate secondo la graduatoria stilata nel rispetto delle modalità di ammissione.

Direzione scientifica
Prof.ssa Laura De Gara
Professore Ordinario BIO/04 – Università Campus Bio-Medico di Roma

Co-Direzione scientifica
Prof. Giovanni Antonini
Professore Ordinario BIO/11 – Università degli Studi di Roma Tre

Prof. Nicolò Merendino
Professore Associato MED/49 – Università degli Studi della Tuscia

Prof.ssa Isabella Savini
Professore Associato MED/49 – Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Comitato scientifico
Prof. Giovanni Antonini
Professore Ordinario BIO/11 - Università degli Studi Roma Tre

Prof.ssa Laura De Gara
Professore Ordinario BIO/04 - Università Campus Bio-Medico di Roma

Prof. Nicolò Merendino
Professore Associato MED/49 - Università degli Studi della Tuscia

Prof. Paolo Pozzilli
Professore Ordinario MED/13 - Università Campus Bio-Medico di Roma

Prof.ssa Isabella Savini
Professore Associato MED/49 - Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Dott. Tiziana Stallone
Presidente ENPAB

Dott. Gianni Zocchi
Nutrizionista referente ONB

Coordinamento didattico
Al fine di garantire un monitoraggio costante del Master e curare la logistica d'aula, è prevista la figura del ***tutor d'aula****.*
Il Master inoltre, prevede la figura del manager didattico avente il ruolo di gestire la piattaforma on-line e il flusso delle informazioni utili ai docenti e ai discenti.
La scelta del ***manager didattico*** *e del* ***tutor d'aula*** *sarà ad insindacabile giudizio della Direzione Scientifica del Master.*

Coordinamento organizzativo
Servizio Formazione Post Lauream - Università Campus Bio-Medico di Roma

Titolo rilasciato
Master Universitario Congiunto di II livello in Nutrizione Applicata, Sicurezza e Qualità degli Alimenti.
Il riconoscimento del credito formativo è legato sia alla regolare frequenza (obbligatoria per un monte ore non inferiore all'80% di tutte le attività previste), che al superamento delle prove in itinere e finale.
Esenzione crediti ECM: Determina della CNFC del 17 luglio 2013 in materia di "Esoneri, Esenzioni, Tutoraggio Individuale, Formazione all'estero, Autoapprendimento, Modalità di registrazione e Certificazione".

3. Proposta di delibera
Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di rinnovo del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito al rinnovo del citato corso, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012, così come modificato con D.R. n.726/16 del 08.09.2016;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) della seduta del 5 aprile 2018, con cui è stato approvato il rinnovo del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti" e il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono … presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*",

a. esprime parere favorevole al rinnovo del corso Master di II livello in "Nutrizione applicata, Sicurezza e qualità degli alimenti" promosso congiuntamente all'Università Campus Bio-medico, all'Università degli Studi di Roma Tre, all'Università degli Studi "Tor Vergata" e all'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB)
b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master per gli aspetti di competenza (**Allegato n. 7/1-12**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. RINNOVO CORSO MASTER INTERUNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN "DIRITTO ALIMENTARE" – A.A. 2018/2019 (DISTU)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

1. Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in Diritto Alimentare a.a. 2018/2019

Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU) nella seduta del 14 giugno 2018, ha proposto per l'a.a. 2018/19 il rinnovo del Master di II livello in "Diritto Alimentare", da realizzare congiuntamente con l'Università degli studi Roma Tre, l' Università Campus Biomedico di Roma, in collaborazione con l'Accademia dei Georgofili, l'AIDA-Associazione Italiana di Diritto Alimentare e con il Mipaaf – ICQRF; nella medesima seduta ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 1).

La disciplina degli alimenti è divenuta in anni recenti oggetto di interessi largamente diffusi e il diritto alimentare ha acquistato in questi anni natura e consistenza di corpo disciplinare unitario, organizzato per principi oltre che per finalità, ma totalmente trasversale rispetto alla tradizionale distribuzione per fonti normative. Ad una legislazione composta di innumerevoli precetti minuti, declinata sul versante della tecnicità e sostanzialmente destinata alla lettura esclusiva di un'industria alimentare restrittivamente intesa e di controllori pubblici investiti di funzioni sanzionatorie, si è andato sostituendo un insieme complesso di principi indirizzato ad una platea ben più estesa. L'irrompere del diritto europeo e di quello del commercio internazionale hanno radicalmente rinnovato perimetro ed oggetto della disciplina. Le regole di commercializzazione hanno acquisito crescente dignità rispetto alle regole di produzione.

La dimensione sistematica ha dichiaratamente prevalso sulle regole di specialità e di momento singolo. Lo stesso oggetto d'indagine, a lungo inteso come raccolta di nozioni su regole tecniche tendenzialmente risolventesi nella loro singolarità, e come tale tendenzialmente praticato in curricula non giuridici per destinatari non giuristi (si vedano i corsi di legislazione alimentare nelle facoltà di farmacia, di scienze biologiche, o di scienze agrarie ed alimentari), ha trovato accoglienza in curricula giuridici attirando l'attenzione anche di studiosi di settori disciplinari consolidati. La peculiarità disciplinare rimane tuttavia nella stessa struttura dell'oggetto di indagine, plurimo e necessariamente rivolto a ricercare i punti di organizzazione in dimensione storico-comparativa.

Muovendo da tali condivise considerazioni, sono già stati sperimentati in più occasioni originali moduli didattici, attraverso l'integrazione di competenze giuridiche e scientifiche e la cooperazione

tra più Istituzioni Universitarie ed Istituzioni pubbliche e private operanti nel settore, dando vita ad iniziative quali:

- il Summer Seminar Global Food Law and Quality di Pieve Tesino del luglio 2011;

- i Seminari Internazionali IP Erasmus del 2012, 2013 e 2014 su Global Food;

- la realizzazione di iniziative di cooperazione internazionale con l'Università Renmin di Pechino, l'Università di Shangai, le Università di Cordoba, di Jaen, di Varsavia, e di Potsnam;

- l'attivazione e la realizzazione di tre edizioni (2015, 2016, 2017) del Master congiunto in Diritto Alimentare, in cooperazione fra Università degli Studi della Tuscia e l'Università Campus Bio-Medico di Roma, caratterizzato da un piano formativo che mira a sviluppare conoscenze giuridiche specialistiche in un'ottica di interazione con i profili scientifici e nutrizionali della produzione agro-alimentare.

Queste iniziative hanno consentito di verificare l'esistenza di una crescente domanda di alta formazione in questo cruciale settore dell'esperienza giuridica, sia nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, che nell'ambito delle attività private, professionali, produttive e di servizi. La edizione 2018/2019 del Master in Diritto Alimentare intende rispondere a questa domanda, offrendo strumenti di conoscenza della law in action, anche attraverso l'esame e la discussione di esperienze applicative nel nostro ed in altri Paesi, europei ed extraeuropei. In questa prospettiva il Master si rivolge sia a giovani laureati, che intendano completare la propria formazione in quest'area disciplinare al fine di partecipare a concorsi pubblici o di operare nel settore privato, sia a professionisti già in attività, avvocati, consulenti, certificatori, tecnologi, i quali intendano acquisire o perfezionare conoscenze che consentano loro di rispondere alle crescenti domande del settore, sia a funzionari delle pubbliche amministrazioni, che a vario titolo operano nel settore e che affrontano quotidianamente la sfida di nuove competenze, nuove funzioni e nuove responsabilità. Sulla base di queste esperienze, si propone di attivare l'edizione 2018/2019 del Master di Diritto Alimentare di cui alla presente proposta, attraverso l'iniziativa congiunta di tre Istituzioni Universitarie, l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, l'Università degli Studi Roma Tre, l'Università Campus Bio-Medico di Roma, e la cooperazione dell'Accademia dei Georgofili di Firenze (che costituisce la più antica Accademia del mondo di alta cultura in materia agricola e che da anni ha attivato una serie di iniziative di studio nel settore del diritto alimentare e agroalimentare), di Istituzioni pubbliche (il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali), e di soggetti privati (l'Associazione Italiana di Diritto Alimentare, Consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP, Consorzi di tutela dei Vini, Organismi di certificazione dei prodotti alimentari). La collaborazione fra queste Istituzioni, la collocazione nella città ove operano alcune delle più importanti Autorità di controllo del settore (dall'AGCM all'ICQRF) e che è agevolmente raggiungibile da allievi residenti in altre Regioni d'Italia, la sperimentazione di moduli didattici originali sulla base delle esperienze sopra richiamate, l'esistenza di una diffusa domanda di alta formazione in quest'area disciplinare, inducono a prevedere ragionevolmente un riscontro positivo da parte dei soggetti potenzialmente interessati.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU)

***Sede didattica**:*

SEDE AMMINISTRATIVA:
Università degli studi Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza, Via Ostiense n. 161
m.ferrara@unicampus.it

SEDI DIDATTICHE:
Università degli studi Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza, Via Ostiense n. 161
Università degli Studi della Tuscia – Campus Riello
Università Campus Biomedico di Roma
Mipaaf – ICQRF – Roma

SEGRETERIA DEL CORSO:
masterda@uniroma3.it
Dott.ssa Alessia Cecchini: acecchini.m@gmail.com
Tel. 338/4520289

***Durata**: 12 mesi, dal 25 gennaio 2019 al 23 gennaio 2020.*

***Obiettivi formativi**: Il Master in Diritto Alimentare utilizza originali moduli didattici, attraverso l'integrazione di competenze giuridiche e scientifiche e la cooperazione tra più Istituzioni Universitarie ed Istituzioni pubbliche e private operanti nel settore, che già da anni hanno dato vita ad iniziative di alta formazione nell'ambito del Diritto Alimentare quali il Summer Seminar on Global Food Law and Quality di Pieve Tesino del Luglio 2011, i Seminari Internazionali in cooperazione fra sei Università partners italiane e sei Università partners di altri paesi europei IP Erasmus Global Food Law and Quality del 2012, 2013 e 2014, le edizioni 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018 del Master di secondo livello in DA.*
Grazie a questa consolidata esperienza ed alla collaborazione degli Atenei e delle Istituzioni associati e di docenti ed esperti di fama internazionale, il Master rappresenta un luogo di eccellenza per l'insegnamento universitario e la formazione professionale in quest'area di esperienza giuridica.
Il Corso propone uno studio critico della più recente legislazione alimentare, in prospettiva comparativa e con particolare attenzione agli orientamenti della giurisprudenza e dell'amministrazione.
Il Corso comprende, per il 20% dell'impegno didattico, anche moduli dedicati all'acquisizione dello strumentario di conoscenze scientifiche di base indispensabili per la corretta applicazione delle disposizioni in materia da parte degli operatori giuridici pubblici e privati.
Il percorso formativo tiene altresì conto delle nuove linee disciplinari emergenti, con l'analisi e l'approfondimento delle proposte di riforma attualmente in discussione.
Il piano formativo proposto, elaborato tenendo conto dell'esperienza maturata nelle precedenti iniziative, contiene moduli intesi a sviluppare conoscenze giuridiche specialistiche nell'ambito del Diritto Alimentare, in un'ottica di interazione con i profili scientifici e di mercato della produzione agro-alimentare.
Il Master, per la sua articolazione, è particolarmente indirizzato a favorire l'alta formazione di chi già lavora, o intende lavorare, nella filiera agro-alimentare, in area giuridica, commerciale, e tecnologica, sia nel settore pubblico che in quello privato, con compiti di gestione e/o consulenza ovvero con compiti di controllo, verifica o certificazione.

Il Master ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze giuridiche specialistiche, sia sistematiche che operative, nell'area del Diritto Alimentare, attraverso l'utilizzazione di un approccio multidisciplinare.
La conoscenza diretta e l'approfondimento di materiali di studio nazionali, europei ed extraeuropei, di fonte legislativa, amministrativa e giurisprudenziale, mira ad accrescere la capacità di interpretazione ed applicazione della disciplina di settore, così da consentire agli allievi di avviare percorsi professionali originali.
Obiettivo perseguito è, anche, consentire agli allievi del Master di acquisire competenze specialistiche nei diversi ambiti che rientrano nel diritto alimentare, così da poter comprendere testi giuridici, sentenze, provvedimenti tipici di quest'area disciplinare.
Infine, le conoscenze teoriche e pratiche impartite durante il Master mirano a permettere agli allievi di conoscere le regolazioni esistenti e di comprendere linee evolutive, peculiarità, e novità delle riforme disciplinari, che a vario titolo intervengono nel settore.

Attività didattica: *L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive per un totale di 60 crediti. Così suddivise:*

- *50 CFU lezioni frontali, seminari ed esercitazioni*
- *6 CFU stages/tirocini*
- *4 CFU tesi*

Piano delle Attività Formative:

Titolo in italiano e in inglese e docenti di riferimento	***Settore scientifico disciplinare (SSD)***	***CFU***	***Ore***	***Tipo Attività***	***Lingua***
Modulo I ***Principi e regole del diritto alimentare (Principles and rules of Food Law)*** *Responsabile: Prof. Ferdinando Albisinni* *Docenti* *Prof. F. Albisinni* *Prof. L. Costato*	*IUS/03*	*4*	*27*	*Lezioni frontali*	*Italiano*
Modulo II "Le istituzioni e le fonti del diritto alimentare europeo e globale" (Global dimension of Food Law) *Responsabili: Prof. Giandonato Caggiano - Prof. Paolo Borghi* *Docenti*	*IUS/02* *IUS/03* *IUS/14* *IUS/13* *IUS/21*	*3*	*18*	*Lezioni frontali e*	*Italiano*

Prof. G. Caggiano *Prof. P. Borghi* *Prof. V. Rubino* *Seminari di approfondimento:* *Dott.ssa L. Salvi*				*Seminari di approfondimento*	
Modulo III ***"La disciplina della concorrenza nei mercati agroalimentari e la OCM unica" (Competition rules in agri-food markets and Single CMO regulation)*** *Responsabili: Prof. Antonio Jannarelli – Prof. Giuseppe Spoto* *Docenti* *Prof. A. Jannarelli* *Prof.ssa I. Canfora* *Prof. G. Spoto* *Prof. L. Russo*	*IUS/01* *IUS/03* *IUS/04*	*3*	*18*	*Lezioni frontali*	*Italiano*
Modulo IV: Novel Foods ed OGM *Responsabili: Prof. M. Ruzzi - Prof. E. Sirsi* *Docenti* *Prof. M. Ruzzi* *Prof. E. Sirsi* *Seminari di approfondimento:* *Dott. S. Rizzioli* *Dott.ssa L. Paganizza*	*AGR/15 – CHIM/11 – IUS/03* *IUS/14*	*3*	*18*	*Lezioni frontali e Seminari di approfondimento*	*Italiano*
Modulo V: Etichettatura e marchi dei prodotti alimentari – claims - Made in Italy *Responsabili: Prof.ssa Lorenza Paoloni - Prof. Stefano Masini*	*IUS/03* *IUS/04* *IUS/10*	*4*	*27*		*Italiano*

Docenti *Prof. L.Paoloni* *Prof. S. Masini* *Prof. A. Di Lauro* *Prof. V. Cuffaro* *Prof. L. Petrelli* *Avv. Cristina Gerardis* *Avv. M. Minelli*				*Lezioni frontali e Seminari di approfondimento*	
Modulo VI - I Profili nutrizionali *Responsabil: Prof. Laura De Gara – Prof. Nicolò Merendino* *Docenti* *Prof.ssa L. De Gara* *Prof. N. Merendino* *Dott.ssa M.Khazrai* *Dott.ssa C.Fanali* *Dott.ssa S. Emerenziani* *Dott.ssa L. Dugo* *Prof. L. Piretta* *Prof.K.Margiotti* *Prof. I. Savini* *prof. P.Pozzilli*	*BIO/04 – MED/49 – MED/12 – CHIM/10*	*4*	*27*	*Lezioni frontali ed Esercitazioni*	*Italiano*
Modulo VII -: Prodotti e sistemi di qualità *Responsabile: Prof. ssa Marianna Giuffrida* *Docenti* *Prof.ssa Marianna Giuffrida* *Prof.ssa Lorenza Paoloni* *Avv. Monica Minelli* *Avv. Nicola Lucifero*	*IUS/03*	*3*	*18*	*Lezioni frontali e Seminari di approfondimento*	*Italiano*
Modulo VIII – Prodotti e tecnologie alimentari *(Il Modulo comprende le lezioni che si svolgeranno a Pieve Tesino)*	*AGR/15 CHIM/11*	*9*	*44*		*Italiano*

Responsabili: *A) Produzione e filiere: Prof.ssa Diana De Sanctis* *B) Tecnologia e innovazione alimentare: Prof. Riccardo Massantini* *Docenti:* *Prof. R. Massantini* *Prof. D. De Sanctis* *Prof. R. Moscetti* *Esercitazioni* *Dott. Benedetto Cimino* *Dott.ssa Daniela Bolognino*				*Lezioni frontali ed esercitazioni*	
Modulo IX Pacchetto Igiene - certificazione, controlli *Responsabile: Prof. Ferdinando Albisinni* *Docenti* *Prof. F. Albisinni* *Dott. S. Vaccari* *Ten.Col. D. Manzari* *Com. A. De Franceschi* *Dott. G. Liberatore* *Avv. C.Gori* *Dott. C. Salaris*	*IUS/03* *IUS/10* *IUS/12*	*4*	*27*	*Lezioni frontali e Seminari di approfondimento*	*italiano*
Modulo X - La tutela del consumatore di prodotti alimentari *Responsabile: prof. Giuseppe Spoto* *Docenti* *Prof. G. Spoto* *Prof. S. Carmignani* *Prof. G. Gioia* *Cons. F. Di Marzio* *Seminari di approfondimento* *Avv. G. Vaccaro*	*IUS/01-IUS/03 – IUS/15*	*3*	*18*	*Lezioni frontali, e Seminari di approfondimento*	*Italiano*

Modulo XI -: La disciplina penale del settore alimentare *Responsabile: Prof. Alessandro Bernardi* *Docenti* *Prof. A. Bernardi* *Prof. Castronuovo* *Avv. F.Aversano*	*IUS/17*	*3*	*18*	*Lezioni frontali*	*italiano*
Modulo XII – ***Diritto alimentare comparato*** *Responsabil: Prof. Vincenzo Zeno Zencovich* *– Prof. Ferdinando Albisinni* *Docenti* *Prof. V. Zeno Zencovich* *Prof. F. Albisinni* *Prof. R. Torino* *Prof. M. T. Roberts* *Prof. M. Holle* *Prof. T. Georgopoulos* *Prof. Á. Martínez Gutiérrez* *Prof. M. Lopez Benitez* *Prof. M. Ferrari* *Dott.ssa Juanjuan SUN*	*IUS/01 – IUS/03 – IUS/15*	*4*	*27*	*Lezioni frontali*	*inglese*
Modulo XIII: Ambiente, fonti rinnovabili e settore alimentare *Responsabile. Prof. Francesco Bruno* *Docenti* *Prof. Francesco Bruno* *Prof.ssa Marcella Trombetta* *Prof. Victor Tambone* *Prof. M. Benozzo* *Dott.ssa Giulia Dimitrio*	*IUS/03* *IUS/10*	*3*	*18*	*Lezioni frontali e Seminari di approfondimento*	*italiano*

La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di impegno.
Il riconoscimento del titolo è subordinato all'effettiva partecipazione di ciascun allievo per una percentuale minima pari al 70% delle ore di impegno ed al superamento delle verifiche intermedie per una percentuale minima pari al 60%.
In caso di mancata frequenza, di scarso profitto o di comportamenti comunque censurabili, il Consiglio Didattico Scientifico del Master può decidere la sospensione o l'esclusione del partecipante. In tali casi le quote di iscrizione versate non saranno rimborsate.
Possono essere ammessi a titolo gratuito alla frequenza di specifici moduli uditori, interessati all'approfondimento di specifici argomenti e che desiderano arricchire la propria preparazione professionale.
A conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, si svolgono verifiche intermedie mediante prove scritte e/o orali, anche on line, per valutare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente rispetto a ciascun modulo.
Tali prove sono valutate con un giudizio sintetico "positivo" o "insufficiente".
Per esigenze organizzative, il Consiglio Didattico Scientifico del Master può prevedere l'accorpamento di più prove di verifica relative a due o più moduli.
L'allievo non può sostenere l'esame del modulo o dei moduli successivi se non ha superato quello precedente. In caso di assenza o di mancato superamento della verifica, fatte salve motivate situazioni eccezionali, adeguatamente valutate caso per caso, l'allievo dovrà sostenere o ripetere la prova prima che sia prevista la prova ordinaria di verifica per i moduli seguenti nell'ambito del medesimo anno accademico.
Al termine del corso è prevista una prova finale per il conseguimento del titolo congiunto tra le Università di Roma Tre, Università della Tuscia, Università Campus Bio-medico. La prova finale consiste nella discussione di una tesina avente come argomento uno tra quelli oggetto del programma del Master.
L'elaborato finale verrà presentato e discusso di fronte alla Commissione giudicatrice della prova finale che valuta l'elaborato "idoneo" o "non idoneo" e può, all'unanimità, concedere al candidato la lode.

Requisiti di ammissione: *Il Master è rivolto a laureati e professionisti in possesso di una laurea di II livello o quadriennale o quinquennale, o titoli equivalenti, con preferenza per le seguenti classi di laurea:*
Classe LMG/01 Giurisprudenza a ciclo unico; Classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni; Classe LM-61 Scienze della Nutrizione umana; Classe LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie; Classe LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari; Classe LM-6 Biologia; Classe LM-7 Biotecnologie; Classe LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali; Classe LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; Classe LM-56 Scienze dell'Economia; Classe LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità; Classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.

Il Comitato scientifico potrà ammettere al Master anche candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, purché equivalenti a quelli sopra indicati, e candidati in possesso di titoli di studio equivalenti in classi diverse da quelle sopraindicate.

Sbocchi professionali: *Il Master intende offrire a giovani laureati la possibilità di acquisire competenze e conoscenze richieste da strutture pubbliche e private che operano nel settore agroalimentare, e permettere l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze nel campo del diritto alimentare ai professionisti del settore, compresi quelli che esercitano l'attività forense.*

Numero iscritti: *Il Master è a numero chiuso. E' destinato ad un numero massimo di 35 (trentacinque) studenti. Ove le domande siano largamente eccedenti, il Consiglio può eccezionalmente disporre l'aumento del numero di iscritti fino a 50. Il numero minimo, necessario per l'attivazione del Master, è di 15 studenti.*
L'ammissione al Master avviene previa selezione per titoli e lettera di motivazione.
Nel caso in cui le domande di ammissione superino il numero massimo di allievi ammissibili, costituirà criterio preferenziale il voto di laurea, ed a parità di voto di laurea l'esistenza di pregressi studi e pregresse esperienze lavorative nei settori del Diritto Alimentare.

Scadenza domande di ammissione e modalità di presentazione delle domande: *30 novembre 2018 con le modalità indicate nel bando di partecipazione.*
L'ammissione verrà deliberata dal Consiglio, previo esame del curriculum e dei titoli presentati.

Contributo di iscrizione: *Le tasse di iscrizione al Master sono determinate e dovranno essere versate nelle misure ed alle scadenze di seguito indicate:*

Importo totale	***I rata***	***II rata***	***Scad. I rata***	***Scad. II rata***
3.000,00	*1.500,00*	*1.500,00*	*15 gennaio 2019*	*31 Maggio 2019*

I laureati da non oltre tre anni con la votazione di almeno 100/110 che non svolgano attività lavorativa stabile al momento della presentazione della domanda di iscrizione, possono fare richiesta di riduzione del contributo di iscrizione per un importo dovuto pari a € 2.000,00 (duemila/00 euro), da versarsi in due rate, ciascuna di € 1.000,00 (mille/00 euro) alle scadenze del 15 gennaio 2019 e 31 maggio 2019.
All'importo della prima rata o della rata unica sono aggiunti l'imposta fissa di bollo e il contributo per il rilascio del diploma o dell'attestato.
Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.

Riduzione delle tasse di iscrizione: *È previsto l'esonero parziale dalle tasse e dei contributi per gli studenti con disabilità documentata pari o superiore al 66%, i quali sono tenuti al pagamento della sola prima rata e sono esonerati dal pagamento della II rata di iscrizione. Per usufruire dell'esonero è necessario allegare alla domanda di ammissione un certificato di invalidità rilasciato dalla struttura sanitaria competente indicante la percentuale riconosciuta*

Iscrizione a singoli moduli del Master e relative tasse di iscrizione: *Nell'ambito del piano didattico del Master è possibile l'iscrizione separata a singoli moduli didattici, con l'esclusione del Modulo VIII "Prodotti e tecnologie alimentari" che si svolgerà prevalentemente a Pieve Tesino (TN), al fine di:*
- Consentire ai professionisti di aggiornarsi su temi specifici del diritto alimentare.
- Fornire a dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni, centrali e locali, l'opportunità di svolgere un'attività di aggiornamento e di riqualificazione professionale negli specifici argomenti strettamente attinenti al loro ambito lavorativo.
- Permettere l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze nel campo del diritto alimentare ai professionisti del settore, compresi quelli che esercitano l'attività forense, già esperti in specifici campi del diritto alimentare.
Possono essere ammessi all'iscrizione a singoli moduli del Master, con l'esclusione del Modulo VIII, candidati in possesso di un titolo universitario richiesto dal bando interessati all'approfondimento di specifici argomenti e che desiderano arricchire la propria preparazione professionale. Al termine del modulo scelto, agli studenti sarà rilasciato un attestato di frequenza sottoscritto dal Direttore del Master.
La tassa di iscrizione ai singoli moduli è stabilita come di seguito specificato: ***Euro 300,00 per ciascun modulo didattico di 3 CFU, ed euro 400,00 per ciascun modulo didattico di 4 CFU.***
A tali importi è aggiunta l'imposta fissa di bollo. Le quote di iscrizione non sono rimborsate in caso di volontaria rinuncia, ovvero in caso di non perfezionamento della documentazione prevista per l'iscrizione al Corso.

Frequenza a titolo gratuito di singole lezioni: *Gli iscritti agli Ordini professionali i cui Consigli avranno accreditato il Master, potranno seguire singole lezioni di loro interesse a titolo gratuito.*
Per tale frequenza gratuita non sarà rilasciato alcun attestato.

Direttori del Master:

Cognome	Nome	Dipartimento/Ente	Qualifica
Caggiano	Giandomenico	Giurisprudenza Roma Tre	Professore Ordinario
Albisinni	Ferdinando	Università della Tuscia – Accademico dei Georgofili	Professore Ordinario

Consiglio del Master:

	Cognome	Nome	Dipartimento/Ente	Qualifica
1	Caggiano (Presidente)	Giandomenico	Università degli studi Roma Tre	Professore Ordinario
2	Albisinni	Ferdinando	Università della Tuscia – Accademico dei Georgofili	Professore ordinario
3	Zeno Zencovich	Vincenzo	Università degli studi Roma Tre	Professore Ordinario
4	De Gara	Laura	Università Campus Bio-Medico	Professore Ordinario

5	*Massantini*	*Riccardo*	*Università della Tuscia*	*Professore Associato*
6	*Spoto*	*Giuseppe*	*Università degli studi Roma Tre*	*Professore Associato*
7	*Ruzzi*	*Maurizio*	*Università della Tuscia*	*Professore Associato*

Il Master si avvale di docenti interni alle Università e Istituzioni proponenti, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi della Tuscia, Università Campus Biomedico di Roma, e del contributo di docenti di altre istituzioni universitarie, anche di altri Paesi, e di esperti esterni.
L'elenco di docenti ed esperti qui di seguito indicato potrà essere integrato con deliberazione del Consiglio del Master.

Docenti ed esperti impegnati nell'attività didattica:

1. *Ferdinando ALBISINNI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università della Tuscia, accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili*
2. *Francesco AVERSANO, dottore di ricerca presso l'Università di Pisa, professore a contratto di legislazione alimentare nell'Università di Napoli Federico II, avvocato*
3. *Mariano LOPEZ BENITEZ, ordinario nell'Università di Cordoba (Spagna)*
4. *Matteo BENOZZO, ricercatore di diritto privato nell'Università di Macerata*
5. *Alessandro BERNARDI, professore ordinario di diritto penale nell'Università di Ferrara*
6. *Paolo BORGHI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Ferrara*
7. *Francesco BRUNO, professore associato di diritto agrario nell'Università del Molise*
8. *Mario BUSSOLETTI, professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma Tre*
9. *Giandonato CAGGIANO, professore ordinario di diritto dell'Unione Europea nell'Università di Roma Tre*
10. *Irene CANFORA, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Bari*
11. *Sonia CARMIGNANI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Siena*
12. *Donato CASTRONUOVO, professore ordinario nell'Università di Ferrara*
13. *Luigi COSTATO, professore emerito di diritto comunitario nell'Università di Ferrara;*
14. *Vincenzo CUFFARO, professore ordinario di diritto privato nell'Università di Roma Tre*
15. *Marcello D'AMELIO, professore associato di Fisiologia nell'Università Campus Bio-Medico di Roma*
16. *Amedeo DE FRANCESCHI, ispettore generale del Corpo Forestale dello Stato*
17. *Laura DE GARA, professore ordinario di fisiologia vegetale nell'Università Campus Bio-Medico di Roma*
18. *Diana DE SANTIS, professore associato di scienze e tecnologie alimentari nell'Università della Tuscia*
19. *Alessandra DI LAURO, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Pisa*
20. *Fabrizio DI MARZIO, Consigliere della Corte di Cassazione*
21. *Giulia DIMITRIO, dottore di ricerca nell'Università della Tuscia, assegnista di ricerca in diritto agrario – Università della Tuscia*
22. *Matteo FERRARI, ricercatore di diritto comparato nell'Università di Trento*
23. *Theodore GEORGOPOULOS, direttore del Wine-Law Program nell'Università di Reims*

24. *Cristina GERARDIS, avvocato dello Stato, capo Ufficio Legislativo Ministero delle politiche agricole*
25. *Marianna GIUFFRIDA, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Messina*
26. *Carlotta GORI, Direttore del Consorzio del Vino Chianti Classico*
27. *Martin HOLLE, professore nell'Università di Amburgo*
28. *Antonio JANNARELLI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Bari*
29. *Giuseppe LIBERATORE, direttore generale di Valoritalia*
30. *Nicola LUCIFERO, ricercatore di diritto agrario nell'Università di Firenze, avvocato*
31. *Damiano Domenico MANZARI, Ten. Col. Capo Ufficio Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano*
32. *Ángel MARTÍNEZ GUTIÉRREZ, professore ordinario nell'Università di Jaen (Spagna)*
33. *Stefano MASINI, professore associato di diritto agrario nell'Università di Roma Tor Vergata*
34. *Riccardo MASSANTINI, professore associato di scienze e tecnologie alimentari nell'Università della Tuscia*
35. *Monica MINELLI, dottore di ricerca in diritto agrario nell'Università di Macerata, docente nel Master di II livello in Diritto Alimentare congiunto Università della Tuscia-Università Campus Bio-Medico, prima, seconda e terza edizione, avvocato*
36. *Nicolò MERENDINO, professore associato di scienze tecniche dietetiche applicate nell'Università della Tuscia*
37. *Mauro MORESI, professore ordinario di Scienze e Tecnologie Alimentari nell'Università della Tuscia*
38. *Valeria PAGANIZZA, dottore di ricerca in diritto dell'Unione Europea nell'Università di Ferrara*
39. *Lorenza PAOLONI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università del Molise*
40. *Luca PETRELLI, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Camerino*
41. *Giuseppina PISCIOTTA, professore ordinario di diritto agrario nell'Università di Palermo*
42. *Michael T. ROBERTS, professore nella U.C.L.A. - Università di Los Angeles – USA*
43. *Vito RUBINO, ricercatore di diritto dell'Unione Europea nell'Università del Piemonte orientale*
44. *Luigi RUSSO, professore associato di diritto agrario nell'Università di Ferrara*
45. *Maurizio RUZZI, professore associato di chimica e biologia delle fermentazioni nell'Università della Tuscia*
46. *Claudio SALARIS, Responsabile controlli per Valoritalia – ente di certificazione*
47. *Laura SALVI, dottore di ricerca in diritto dell'Unione Europea nell'Università di Ferrara*
48. *Isabella SAVINI, professore associato di Scienze Tecniche dietetiche applicate nell'Università Tor Vergata di Roma*
49. *Eleonora SIRSI, professore associato di diritto agrario nell'Università di Pisa*
50. *Giuseppe SPOTO, professore associato di diritto privato nell'Università di Roma Tre*
51. *Juanjuan SUN, ricercatrice nell'Università di Shanghai*
52. *Vittoradolfo TAMBONE, professore ordinario di Medicina Legale nell'Università Campus Bio-Medico di Roma*
53. *Raffaele TORINO, professore associato di diritto comparato nell'Università Roma Tre*
54. *Marcella TROMBETTA, professore ordinario di Fondamenti chimici delle tecnologie nell'Università Campus Bio-Medico di Roma*
55. *Stefano VACCARI, Direttore dell'Istituto Centrale Repressione Frodi – Ministero delle Politiche Agricole*
56. *Giuseppe VACCARO, dottore di ricerca in diritto privato Università della Tuscia, avvocato*

57. Vincenzo ZENO ZENCOVICH, professore ordinario di diritto comparato nell'Università di Roma Tre

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo, per l'a.a. 2018/19, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito al rinnovo del citato corso, per l'a.a. 2018/19, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master sopra citato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012, così come modificato con D.R. n. 726/16 del 08.09.2016;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del 14 Giugno 2018 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU), con cui è stato proposto il rinnovo, per l'a.a. 2018/19, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare" e approvato il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono … presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*",

a. esprime parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2018/19, del corso di Master di II livello, in "Diritto Alimentare",
b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master per gli aspetti di competenza **(Allegato n. 8/1-20).**

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. RINNOVO CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "SCIENZE CRIMINOLOGICHE E FORENSI, INVESTIGAZIONE E SICUREZZA" – A.A. 2018/2019 (DEIM)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di rinnovo del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza (CRISI)" a.a. 2018/2019

Il Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) nella seduta del 19 luglio 2018 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2018/19, il rinnovo del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" e ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 2).

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento
Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa

***Sede didattica**: Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM)*

***Durata**: 6 mesi.*

***Obiettivi formativi**: Il Master si prefigge l'obiettivo di trasmettere le conoscenze teoretiche e pratiche attraverso un percorso formativo finalizzato ad offrire ai laureati la possibilità di completare, perfezionare o acquisire competenze didattiche e scientifiche nelle tematiche attinenti ai fenomeni criminali e alle scienze forensi. Il Master ha inoltre lo scopo di fornire attraverso un approccio innovativo e multidisciplinare una approfondita conoscenza metodologica-operativa in grado di far acquisire, nel campo delle investigazioni, abilità professionali per poter comprendere e gestire al meglio le moderne strategie di prevenzione e contrasto alla illegalità, alla corruzione e alla criminalità comune e organizzata. Prepara, in termini teorici-applicativi, alla comprensione delle problematiche di sicurezza all'interno dei processi organizzativi e gestionali delle istituzioni pubbliche e private consentendo di poter analizzare, elaborare e valutare situazioni di conflitto entro scenari*

di complessità con specifico riferimento alle singole minacce, sotto il profilo della sicurezza interna ed esterna.

Attività didattica: *Il corso di Master, svolto in lingua italiana, ha durata semestrale e conferisce, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del D.M. 270/2004 e dell'art. 2 comma 2 del Regolamento di Ateneo per l'Istituzione ed il funzionamento dei Corsi Master, 35 CFU con lezioni frontali, 7 CFU con laboratori, 18 CFU per lavoro di tesina finale per un totale di 60 Crediti Formativi Universitari. Prevede un impegno didattico di 1500 ore complessive di cui almeno n. 210 ore sono riservate a lezioni di didattica frontale, n. 42 ore destinate ad attività di laboratorio, 108 ore per valutazione finale e le restanti per studio individuale e stage presso soggetti istituzionali e privati. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di studio ripartite nelle varie attività formative.*
Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle varie attività formative è subordinato a verifiche periodiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti.
Le verifiche sono scritte o orali a seconda della materia e le modalità di svolgimento saranno determinate dal Comitato ordinatore.
I CFU acquisiti potranno essere riconosciuti per l'iscrizione al corso di Laurea Magistrale LM62 "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" dell'Ateneo della Tuscia come a seguito riportato:

- *48 ore di docenza Master CRISIS in materia di diritto pubblico e amministrativo con riferimento, tra l'altro, ai seguenti temi: normativa anticorruzione, disciplina dei controlli antimafia e contesti investigativi (ssd: IUS/09 E IUS/10 8 CFU) con prova di verifica, danno luogo al riconoscimento dell'esame di Diritto dell'informazione pubblica IUS/10, 8 CFU, Esame opzionale (A)*
- *48 ore di docenza Master CRISIS in materia di diritto penale con riferimento, tra l'altro, al ruolo del PM, il GIP, il dibattimento e le attività di indagine (IUS/16 e IUS/17, 8 CFU) con prova di verifica, danno luogo al riconoscimento dell'esame di Diritto penale IUS/17, 8 CFU, Esame a scelta dello studente*
- *42 ore di docenza Master CRISIS in materia di diritto penale con riferimento, tra l'altro, al mutamento del contesto globale, al terrorismo, sociologia, security e ai fenomeni migratori e multiculturali (SPS/04 e SECS-P/07, 8 CFU) con prova di verifica, danno luogo al riconoscimento dell'esame di Scienza della politica, 7 CFU, SPS/04, Esame obbligatorio*
- *1 CFU per 6 ore di ciascun laboratorio Master CRISIS oppure 1 CFU per ogni argomento modulare per 6 ore di lezione diverse da quelle nelle materie già riconosciute, danno luogo al riconoscimento di Attività libere a scelta per 6 CFU*

Al termine del Corso, previo superamento della prova finale, verrà rilasciato il titolo di Master Universitario di I livello in Scienze Criminologiche e Forensi, Investigazioni e Sicurezza (CRISIS).).

Requisiti di ammissione: *Il Master è rivolto a tutti coloro che, titolari di laurea triennale o magistrale o a ciclo unico, sono interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo della criminologia, delle scienze forensi, delle investigazioni e della Security; tra i destinatari dello stesso, oltre ai laureati in possesso del titolo per l'accesso si individuano le seguenti figure professionali: avvocati, psicologi, psichiatri, medici, sociologi, biologi, investigatori privati, operatori sociali, operatori sanitari, direttori ed operatori penitenziari, appartenenti alle forze armate, addetti alla sicurezza urbana e aziendale, appartenenti o aspiranti ai servizi di intelligence. Il percorso formativo*

del Master è rivolto altresì agli operatori delle Forze di Polizia che intendono approfondire le conoscenze metodologiche-operative volte alla organizzazione e gestione delle moderne strategie investigative e di sicurezza.

Sbocchi professionali: *Il Master prepara tecnici con conoscenze avanzate in grado di operare nel campo della sicurezza e in molteplici contesti che si occupano di attività investigative e analisi psico-socio-criminologiche per la prevenzione, il controllo e il contrasto del crimine, per il supporto alle vittime e per le indagini difensive.*
In particolare, il Master si propone di formare profili professionali richiesti nel mercato del ***lavoro*** *quali:*

- *Investigatore privato (previo assolvimento dei requisiti di cui al D.M. 269/210)*
- *Consulente criminologico e forense per istituti di investigazione, istituti di vigilanza e studi legali*
- *Consulente presso il Tribunale ordinario Penale e Civile*
- *Esperto in attività di contrasto alla criminalità organizzata*
- *Esperto in tecniche di investigazioni scientifiche*
- *Responsabile per le investigazioni e la sicurezza aziendale interna ed esterna*
- *Esperto nella gestione della sicurezza urbana, portuale ed aeroportuale*
- *Collaboratore presso agenzie di sicurezza sussidiaria.*

Numero iscritti*: max. 40*

Contributo di iscrizione: *€ 1.500,00; per i laureati Università degli Studi della Tuscia euro 1.050,00; iscrizione per convenzione fino ad un massimo del 30% di riduzione sulla base della singola convenzione; erogazione di 3 borse di studio con copertura totale della quota ai tre studenti con ISEE più basso;*

Comitato Ordinatore*: prof. Alessandro Sterpa, prof. Mario Savino, prof.ssa Flaminia Saccà, dott.ssa Antonella Del Prete, prof. Michele Desario, prof. Andrea Genovese, dott. Sante Cruciani e dott.ssa Alessandra Stefanoni quali soggetti incardinati presso l'Ateneo e – in qualità di esterni – la dott.ssa Maria Rosaria Covelli, il Dott. Vincenzo Cianchella, il dott. Ruben De Luca, l'Avv. Antonello Madeo e l'Avv. Mirko Bandiera.*

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito alla proposta di rinnovo, per l'a.a. 2018/2019, del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All. 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito al rinnovo del citato corso, per l'a.a. 2018/19, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master sopra citato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012, così come modificato con D.R. n.726/16 del 08.09.2016;
VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016 ;
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;
VISTA la delibera del 19 luglio 2018, del del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM), (All. 1), con cui è stato approvato - per l'a.a. 2018/19, il rinnovo del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" e il relativo Regolamento didattico;
VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono … presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*",

a. esprime parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2018/19, del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza";

b. approva il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master per gli aspetti di competenza **(Allegato n. 9/1-6)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2017 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento:
Legge 9 gennaio 2009, n. 1 – art.3 quater;

2. Pubblicità della ricerca

L'articolo 3 quater, della Legge 1/2009, rubricato Pubblicità delle attività di ricerca delle università il quale prevede che:
1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Il Rettore presenta la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2017 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1, ricordando che la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo nella seduta del 03.07.2018 ha deliberato di mantenere la struttura della relazione utilizzata ed approvata negli anni precedenti e con delibera del 12.07.2018 ha approvato la proposta di Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2017 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1 con i relativi seguenti allegati:
- n. 1 "finanziamenti acquisiti per la ricerca interni ed esterni";
- n. 2 "prodotti della ricerca realizzati nell'anno 2017, come risulta ufficialmente dai dati estratti dal sito Cineca".

3. Proposta di delibera
Il Senato Accademico prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2017 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009 e degli allegati."

Il Rettore ringrazia la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo per il lavoro svolto ed illustra sinteticamente la proposta di Relazione presentata che, nel complesso, mantiene la struttura utilizzata negli anni precedenti, salvo il riferimento del secondo paragrafo ai Dipartimenti di eccellenza che hanno rappresentato nell'esercizio finanziario 2017 un aspetto particolarmente significativo per l'Ateneo per via dei Dipartimenti ammessi alla procedura di selezione, per il numero di progetti presentati e per la loro totale ammissione al finanziamento.

Il prof. Scarascia Mugnozza, dopo aver sottolineato come i positivi risultati di bilancio di cui si è trattato al precedente punto 8 all'odg rappresentino il frutto del lavoro congiunto

dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti, fa osservare che il consistente finanziamento derivante dall'approvazione dei progetti dei dipartimenti di eccellenza richiede un attento lavoro per il miglior utilizzo delle risorse nel prossimo quinquennio in risposta alle finalità dei progetti stessi. Fa rilevare altresì la necessità di una riflessione sulle modalità di gestione dei progetti regionali che attualmente prevedono regole troppo stringenti nella fase di approvazione dei contratti. Riguardo ai progetti regionali ricorda le difficoltà riscontrate nella procedura di approvazione dei rendiconti, che determina la necessità per i Dipartimenti di fare fronte alle varie esigenze finanziarie attraverso apposite anticipazioni di cassa. Per ovviare a tali problematiche è opportuno fare in modo che l'Ateneo studi opportune forme di garanzia.

Il prof. Vesperini chiede che alla relazione sui risultati delle attività di ricerca venga data massima diffusione.

Il Rettore fa presente l'intenzione del Presidente di Lazio Innova di risolvere le problematiche riscontrate sulla gestione dei progetti regionali. Invita pertanto i Direttori dei Dipartimenti a segnalare le criticità riscontrate in passato per rappresentarli nel corso di un incontro da prevedere nel prossimo futuro ai Responsabili di Lazio Innova.

Fa presente inoltre che, in aggiunta alla pubblicazione secondo gli obblighi di legge, verranno emanati appositi comunicati stampa a sostegno della diffusione pubblica dei risultati per valorizzare le attività di ricerca svolte in Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTO l'articolo 3 quater della Legge 1/2009, rubricato "Pubblicità delle attività di ricerca delle università", il quale prevede che:

1. *Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*

VISTA la proposta della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo approvata nella seduta del 12 luglio 2018, Verbale n. 3;

VISTA la Relazione sui risultati delle attività di ricerca del 2017, presentata dal Rettore sulla base della predetta proposta della Commissione Ricerca di Ateneo;

prende atto della Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2017 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009 e degli allegati **(Allegato n. 10/1-73)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

13. PROCEDIMENTO EX ART.3, C.3 STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue.

"**1. Quadro normativo di riferimento**

- **Quadro normativo di riferimento vigente all'epoca dello svolgimento dei fatti di cui all'oggetto (22 dicembre 2013 – 4 novembre 2014).**
    1. Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
    2. Regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità emanato con D.R. n.875/13 del 3 ottobre 2013 modificato con D.R. n. 143/15 del 12 febbraio 2015 (di seguito RAFC)
    3. Manuale di Amministrazione emanato con D.R. n. 915/10 del 7 ottobre 2010 (per i fatti anteriori al 30.12.2013)
    4. Manuale di Amministrazione emanato con D.R. n. 1061/13 del 30 dicembre 2013, modificato con D.R. n.553/14 del 16 luglio 2014, modificato con D.R. 593/14 del 01.07.2014 (per i fatti posteriori al 30.12.2013 fino al 4.11.2014).
    5. Regolamento Dipartimento di scienze e ecologiche e biologiche emanato con D.R. n. 271/14 del 7 aprile 2014

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 8 giugno 2012 e ss.mm.
- Codice Etico dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 666/11 del 19 luglio 2011

2. Situazione attuale

La procedura per l'acquisto dell'apparecchiatura scientifica LTQ Orbitrap Modello XP (usato), gestita dal DEB nel corso del 2013/2014 su richiesta del Prof. Lello Zolla, è stata oggetto di esame da parte dei Revisori dei conti.

Il Collegio dei Revisori con verbale n. 3 del 12 febbraio 2016 "*ha rimesso alla competenza dell'Ateneo di procedere ai dovuti accertamenti per verificare la correttezza procedurale dell'acquisto, anche attraverso una perizia tecnica che tenga conto anche degli eventuali interventi manutentivi straordinari sostenuti fino ad oggi, e di assumere le conseguenti determinazioni anche in termini di addebito di responsabilità*".

Con nota prot. 3022 del 22.02.2016, il Direttore Generale, avv. Moscatelli, ha trasmesso il verbale n. 3/16 del 12.02.2016 dei Revisori dei Conti al Direttore del DEB, al Segretario amministrativo e, in copia conoscenza, al Prof. Silvano Onofri (Direttore del DEB all'epoca dei fatti) con l'invito a relazionare, entro la fine del mese di febbraio 2016, sugli aspetti specifici segnalati dal Collegio dei Revisori.

Il Direttore Generale, contestualmente, ha provveduto a ricostruire l'intera vicenda. La procedura, che sembrerebbe dagli atti condotta direttamente dal Direttore di Dipartimento, non risultando sigle del Segretario Amministrativo, ha preso avvio con il Disposto n. 110/2016 del 22 dicembre 2013, con il quale si nomina il prof. Lello Zolla Responsabile unico del procedimento per

l'acquisto dell'apparecchiatura in oggetto. Nel disposto non risultava, infatti, la sigla del Segretario Amministrativo.

Segue, nell'ordine cronologico della procedura, una richiesta a firma del prof. Lello Zolla, datata 24 gennaio 2014, in cui, premesso che:

1. l'apparecchiatura è funzionale e necessaria allo svolgimento delle attività di ricerca oggetto di specifici progetti;
2. l'apparecchiatura ha un prezzo di mercato pari a Euro 550.000 non sostenibile con i fondi a disposizione dei progetti citati;
3. è stata condotta un'indagine di mercato per l'acquisizione della medesima attrezzatura usata;
4. dall'indagine di mercato effettuata, la Ditta Ventura Global Srl risulta l'unica ditta che possa fornire l'apparecchiatura usata nei tempi necessari allo svolgimento delle attività progettuali;

si chiedeva di procedere all'ordine dell'apparecchiatura in oggetto, ai sensi dell'art.57, c.2 del D.lgs 163/2006.

In data 3 ottobre 2014 veniva presentata una richiesta di emissione di buono d'ordine al Direttore del Dipartimento, a firma del Prof. Zolla, in cui il predetto dichiarava che l'acquisto rientrava nelle ipotesi di cui agli artt.125 del D.lgs.163/2006 e 47, c. 2 del Manuale e, pertanto, chiedeva di procedere mediante il sistema in economia senza ricorrere al MEPA/CONSIP poiché la Ditta indicata è unica fornitrice del bene richiesto. Nello stesso documento, in calce, il Direttore del Dipartimento, valutata la richiesta e riscontrate le dichiarazioni del proponente, con proprio disposto, autorizzava l'impegno di spesa sui fondi indicati disponendo l'emissione del relativo buono d'ordine. Nel documento non risultava la sigla del Segretario Amministrativo.

In data 3 ottobre 2014 è stato emesso l'ordine dell'apparecchiatura a firma del Direttore del Dipartimento. Non risultava la sigla del Segretario Amministrativo.

In calce alla fattura, emessa dalla Ventura Global in data 13 ottobre 2014, è riportato il timbro attestante la regolarità della fornitura in data 13 ottobre, a firma del Direttore del Dipartimento nonché il timbro, a firma del consegnatario (Direttore del Dipartimento) nella stessa data, riportante il numero di inventario 3445. Non risultava la sigla del Segretario amministrativo.

Il buono di carico del bene, n.2014/2 del 4.11.2014, emesso in pari data, è a firma del Direttore del Dipartimento e non risultava la sigla del Segretario Amministrativo.

Segue l'emissione del mandato di pagamento n.2014/11635 del 4 novembre 2014 a firma del Direttore del Dipartimento. Nel medesimo documento sotto al timbro che attesta '*Vista la disponibilità dei fondi'* risultava la firma del Segretario Amministrativo, Dott. Andrea Arcangeli.

Dalla documentazione allegata alla nota del Direttore del DEB prot. 11449 del 29 luglio 2016 in cui si dichiara che il bene è stato oggetto di permuta, risultava:

- Disposto del Direttore del DEB, prof. Silvano Onofri, in data 3 novembre 2014 con il quale veniva nominato RUP il Prof. Lello Zolla;
- richiesta di emissione di buono d'ordine in data 12 novembre 2014 per l'acquisizione dell'apparecchiatura usata Q-Exactive, a favore della Ventura Global Srl, in cui si attestava che la ditta è l'unica che avrebbe offerto una permuta tra il LTQ Orbitrap XL e l'Orbitrap Q-Exactive.
- buono d'ordine n. 523 del 13 novembre 2014 per euro 78.080, Iva compresa.

Dalla documentazione inviata dal Segretario Amministrativo prot. n.13968 del 27 settembre 2016 risultavano i mandati di pagamento emessi in data 12 maggio 2015

nn.4865/4866/4867/4896/4898; una fattura della Ventura Global del 11 marzo 2015, una lettera di vettura del 14 maggio 2015 e il buono di carico n.42/2015.

Tutto ciò premesso, conseguente alla accurata ricostruzione dei fatti effettuata dal Direttore Generale, con nota prot. 216 del 9.03.2016 il Direttore del DEB, in riscontro alla nota direttoriale prot.3022 del 22.2.2016, dettagliava l'*iter* del procedimento di acquisto del bene e del relativo pagamento, precisando *'in merito a verifiche ed interventi manutentivi, … che il Direttore ha certificato la regolarità della fornitura, la ditta Thermo Fischer Scientific SpA ha effettuato una prova di funzionalità e il bene non ha avuto necessità di alcuna manutenzione'*.

Con D.D.G. n. 198/2016 del 14.03.2016 è stato nominato il Comitato tecnico interno con il compito di procedere agli accertamenti richiesti dal Collegio dei Revisori, ed in particolare, al fine di verificare la correttezza procedurale dell'acquisto dell'apparecchiatura in oggetto, esprimendo anche un parere tecnico che tenesse conto degli eventuali interventi manutentivi straordinari sostenuti fino a quel momento.

Il 15.06.2016 è pervenuta la Relazione del Comitato tecnico. Dalle conclusioni della relazione si evince quanto segue.

'1. La regolarità della procedura di acquisto.

L'acquisto dell'Orbitrap è stato giustificato, sotto il profilo procedurale, assumendo l'unicità del macchinario e, conseguentemente, l'inapplicabilità della disciplina ordinaria dell'evidenza pubblica, ai sensi dell'at. 57 comma 2 T.U.

A riguardo, giova evidenziare che la prova dell'unicità del prodotto riposa esclusivamente sull'analisi di mercato attestata dal prof. Zolla. In particolare, il prof. Zolla ha dichiarato che tale apparecchiatura i) è prodotta esclusivamente da un'unica azienda, la Thermo Fisher s.p.a.; in ogni caso, ii) poteva essere acquisita esclusivamente usata e non nuova, tenuto conto delle disponibilità economiche del Dipartimento; iii) è stata riscontrata disponibile solo presso l'Università Cattolica di Roma.

L'assunto è privo di riscontri documentali: la motivazione della deroga al regime ordinario postulerebbe un più accurato adempimento dell'obbligo di motivazione, altrimenti rimesso esclusivamente alla discrezionalità del RUP o dell'amministrazione deliberante.

Comunque, la tesi prospettata dal RUP non può essere adeguatamente verificata giacché non è allo stato possibile appurare né se, al momento dell'acquisto, vi fossero altri soggetti disposti a cedere analogo macchinario, né quale sia in effetti la funzione svolta dalla società Ventura Global s.r.l.

Da tale ultimo soggetto giuridico, in effetti, risulta compiuto l'acquisto, ma non è documentalmente provato – né dedotto dal RUP – quale ruolo essa abbia svolto in concreto nella vicenda che ci occupa. Può ipotizzarsi che si tratti di una società finanziaria che avesse acquistato il macchinario nuovo e lo avesse concesso in locazione finanziaria alla Università Cattolica di Roma, ma la circostanza dovrebbe essere ulteriormente verificata.

L'art. 43, comma 1 del Manuale di Amministrazione prescrive che la delibera a contrarre, nei casi di cui all'art. 16 comma 4 – dunque anche nel caso che ci occupa – sia di competenza del Consiglio di Dipartimento ed, eccezionalmente, del Direttore del Dipartimento per gli acquisti al di sotto di una soglia determinata con Regolamento del Dipartimento.

Non consta, a questo Comitato, l'esistenza di un Regolamento di Dipartimento che, all'epoca dei fatti, prevedesse la soglia rilevante al fine dell'attribuzione di competenza, né di una delibera di Dipartimento di analogo contenuto. Ove tale soglia esistesse, la competenza andrebbe regolata di conseguenza. Ove, al contrario, non esistesse, ne seguirebbero due possibili interpretazioni: i) l'esistenza di una competenza esclusiva del Consiglio di Dipartimento, non potendo trovare

applicazione la norma che attribuisce analoga competenza al Direttore, siccome norma eccezionale priva di un elemento integrativo della fattispecie (appunto, la soglia al di sotto della quale troverebbe applicazione la disposizione); ii) l'esistenza di una competenza senza limiti del Direttore del Dipartimento.
La prima interpretazione appare più coerente con la natura eccezionale della competenza direttoriale, anche perché la seconda opzione ermeneutica finisce con il sottrarre in modo assoluto la competenza all'ordinario soggetto che ne è titolare, ossia il Consiglio di Dipartimento.
Conseguentemente, alle condizioni sopra indicate, la deliberazione direttoriale concernente l'autorizzazione alla spesa sarebbe inefficace, in difetto di preventiva delibera consiliare.
Per di più, pur volendo assumere la competenza del Direttore del Dipartimento a deliberare l'acquisto, non si ravvisa in effetti la delibera direttoriale che definisca il procedimento: nella documentazione acquisita, infatti, risulta esclusivamente il buono d'ordine del 3 ottobre 2014, ossia l'atto di rappresentazione verso i terzi della volontà formata in seno all'organo deliberante, mentre manca il provvedimento che formalizzi quella stessa volontà di acquisto, salvo a volerlo ritenere implicito nel buono d'ordine stesso.
In punto di procedimento, giova evidenziare che il decreto direttoriale n. 110 del 2013, recante la nomina del Rup, in una prima versione (all. 1) riportava indicazioni normative di epoca successiva al 22 dicembre 2013, presunta data dal provvedimento stesso, apparendo così di contenuto impossibile. Verificata la conformità della copia all'originale, si è accertato che quest'ultimo, pur identico nel contenuto, è privo delle indicazioni normative di epoca successiva (all. 2).
2. La perizia tecnica dell'Orbitrap, anche alla luce degli interventi manutentivi realizzati.
Il secondo profilo sottoposto all'attenzione del Comitato è quello relativo allo stato di fatto dell'apparecchiatura, anche alla luce degli interventi manutentivi eventualmente compiuti.
Sul punto, premesso che il Direttore del Dipartimento ha chiarito che sull'apparecchiatura in questione non sono stati compiuti interventi manutentivi di nessun genere, alcuna risposta può essere fornita al quesito posto giacchè l'Orbitrap non è stato materialmente riscontrato in Dipartimento, siccome già ceduto.
Non esistono riscontri documentali dello stato del bene o di interventi manutentivi di sorta.
Il Comitato ha ritenuto di non acquisire documenti inerenti la dismissione ed il successivo trasferimento del bene, siccome estranei al quesito posto.'

Al fine di completare l'istruttoria in corso, il Direttore Generale Avv. Moscatelli ha reputato opportuno sentire anche il prof. Silvano Onofri, Direttore del Dipartimento al tempo dell'acquisto in oggetto, in merito alla procedura seguita. Con nota direttoriale prot. n. 10211 del 5 luglio 2016 il predetto è stato, pertanto, invitato ad integrare la documentazione già pervenuta dall'attuale Direttore del DEB in risposta alla nota direttoriale prot. n. 3022 del 22.02.2016, aggiungendo eventuali notizie o altri atti in suo possesso.

In riscontro alla nota direttoriale prot. n. 10211 del 5 luglio 2016, il Prof. Onofri ha trasmesso, con nota prot. n. 529/16 del 15.07.2016, le sue osservazioni, allegando il documento di installazione della macchina. Dalla nota risulta che *" A seguito della richiesta da parte del Prof. Lello Zolla, scienziato riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di procedere all'acquisto di un'apparecchiatura LTQ Orbitrap XL usata, si è ritenuto opportuno nominare il medesimo responsabile del procedimento, con decreto n. 110 del 22.12.2013, considerato che l'acquisto doveva gravare su fondi esterni di finanziamento di progetti di ricerca di cui il medesimo era responsabile, che l'apparecchiatura era funzionale agli stessi progetti di ricerca, che il laboratorio di proteomica*

presso il quale l'apparecchiatura sarebbe andata ad operare è stato classificato più volte da organismi internazionali indipendenti tra i migliori e più scientificamente produttivi al mondo, tenuto conto altresì che la produttività scientifica del laboratorio di proteomica si colloca al vertice nel Dipartimento e nell'Ateneo della Tuscia, contribuendo in maniera più che significativa alla VQR di Ateneo e quindi al FFO corrisposto dal MIUR. La suddetta nomina è stata fatta al fine di soddisfare le esigenze di ricerca e di ottimizzare le attività del suddetto laboratorio di proteomica.

Successivamente, preso atto della dichiarazione del Prof. Zolla in data 24.01.2014, riportante valore di mercato dell'apparecchiatura nuova, necessità dell'apparecchiatura stessa per l'effettuazione di ricerche finanziate esternamente all'Ateneo, e dichiarazione dell'unicità della presenza dell'apparecchiatura nel mercato dell'usato a seguito di indagine, si autorizzava l'ordine dell'apparecchiatura LTQ Orbitrap XL usata.

Constatati il positivo riscontro della prova di funzionalità in data 28.10.2014 dalla Ditta Thermo Fisher Scientific SpA, azienda leader mondiale nelle apparecchiature scientifiche, e la regolarità della fornitura, l'apparecchiatura è stata pagata con mandato del 4.11.2014 e inventariata al n. 3445 dell'inventario del DEB in data 4.11.2014. Si è quindi proceduto all'acquisto per il notevole vantaggio economico e per l'utilizzabilità pari al nuovo dell'apparecchiatura stessa, come dimostrato dalla prova di funzionalità del 28.10.2014 e dalla successiva dichiarazione del Direttore Nascetti, in data 9.3.2016, che il bene non ha avuto necessità di alcuna manutenzione".

Nella Relazione del Comitato suddetto risulta, come riportato sopra, che l'attrezzatura in questione era stata ceduta dal Dipartimento; questa circostanza non ha consentito al Comitato, nominato dal Direttore Generale, di effettuare una verifica onde accertare direttamente sulla macchina eventuali interventi manutentivi straordinari sostenuti dalla struttura. Sul punto, tuttavia, il Direttore del Dipartimento ha chiarito che sull'apparecchiatura in questione non sono stati compiuti interventi manutentivi di nessun genere.

Il Direttore Generale ha quindi ritenuto di dover chiedere notizie in merito alla cessione del bene al Direttore del Dipartimento con nota prot. n. 11307 del 27 luglio 2016.

In esito alla nota prot. 11307 del 27 luglio 2016, è pervenuta la nota prot.11449 del 29 luglio 2016 con la quale il Direttore del Dipartimento ha comunicato al Direttore Generale che il bene in questione è stato permutato con lo strumento *Q Exactive* ed ha allegato il disposto di nomina del prof. Zolla come RUP, la richiesta di emissione del buono d'ordine e il buono d'ordine.

Il Direttore Generale ha ritenuto quindi di coinvolgere direttamente il Segretario Amministrativo con nota prot.12097 del 19 agosto 2016 invitandolo a fornire chiarimenti entro il 7 settembre 2016 in merito alle procedure di acquisto e di permuta del bene in oggetto poste in essere dal DEB.

Con nota prot.n.12323 del 26 agosto 2016 il Segretario amministrativo ha fornito alcune informazioni in merito ai singoli rilievi esposti nella nota del Direttore Generale.

Con nota prot.n. 13173 del 13 settembre 2016 il Direttore Generale ha richiesto di specificare le forme del controllo esercitato ai sensi dell'art.17, comma 1 lett.a) del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, in qualità di Segretario Amministrativo ed in ragione delle competenze funzionali attribuite. È stato, in particolare, chiesto di acquisire un approfondimento su tutte le fasi della procedura seguita per l'acquisizione del nuovo macchinario e di allegare tutti i documenti giustificativi.

Con nota prot.n. 13968 del 27 settembre 2016 il Segretario amministrativo ha comunicato che il controllo esercitato è stato limitato alla verifica della disponibilità dei fondi indicati dai docenti

a copertura della relativa spesa. Ha, altresì, allegato i mandati di pagamento relativi all'acquisizione dello strumento *Q Exactive.* Nella nota precisa di non essere stato informato dell'istruttoria rimessa al RUP Prof. Zolla.

Il Direttore Generale, al termine di questa accurata verifica ha fatto rilevare come non risultasse che il Regolamento del Dipartimento contemplasse una norma che rimetta al Direttore la competenza a disporre direttamente acquisti, al di sotto di una soglia prefissata, come previsto dall'art.43, c.1 lett.d) del Manuale; né sono emerse nel corso dell'istruttoria evidenze documentali in merito ad una specifica delibera del Consiglio di Dipartimento, adottata in tal senso, che prevedesse espressamente detta competenza in capo al Direttore.

Ciò premesso, la delibera a contrattare era di pertinenza del Consiglio di Dipartimento.

Nella proposta di delibera a contrattare da sottoporre al Consiglio di Dipartimento doveva risultare, in base a quanto previsto dall'art.43, comma 2 del Manuale:

'a) il fine che si intende perseguire con il contratto ed i vantaggi che si intendono ottenere;

b) l'oggetto del contratto

c) l'eventuale progetto, il capitolato speciale e quant'altro necessario a definire i diritti e gli obblighi dei contraenti;

d) la procedura di scelta del contraente e le ragioni che giustificano tale procedura, nonché le eventuali forme di pubblicità;

e) i capitoli di bilancio su cui imputare la spesa

f) la nomina del responsabile del procedimento.'

Qualora, per le caratteristiche del bene in oggetto, si fosse inteso proporre al Consiglio di dipartimento, ai fini della scelta del contraente, la procedura negoziata di cui all'art.57, c.2 lett. b) del D.lgs. 163/2006, che la prevede '*qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato',* detta circostanza andava comprovata con adeguata e pertinente documentazione ove risultasse l'indagine di mercato concretamente effettuata.

Peraltro, anche per la procedura di permuta di beni mobili l'art.79 del Manuale di Amministrazione rubricato - Scarico per cessione a titolo oneroso - disciplina le procedure di scarico del bene in caso di sostituzione con altro bene analogo prevedendo che il consegnatario debba richiedere almeno tre preventivi.

Dagli atti non risultava una delibera assunta dal Consiglio del Dipartimento che avesse autorizzato la procedura contrattuale relativa all'acquisto del bene in oggetto, secondo quanto prescritto dal Manuale.

La procedura contrattuale non poteva essere autorizzata da un disposto del Direttore. In ogni caso, non risultava essere stato adottato neanche dal Direttore del Dipartimento alcun disposto che autorizzasse l'acquisto.

Il Direttore generale, pertanto, addiveniva alla conclusione che la procedura seguita dal DEB per l'acquisto del bene in oggetto identificato fosse, *in primis*, non conforme con quanto prescritto dall'art.16, c. 4 del RAFC che prevede segnatamente che la deliberazione a contrattare è di pertinenza del Consiglio di dipartimento. Non risultava, infatti, che il Regolamento del Dipartimento contenesse una norma che rimettesse al Direttore la competenza a disporre direttamente acquisti, al di sotto di una soglia prefissata, come previsto dall'art.43, c.1 lett. d) del Manuale; né sono emerse nel corso dell'istruttoria evidenze documentali in merito ad una specifica delibera del Consiglio di Dipartimento, adottata in tal senso, che prevedesse espressamente detta competenza in capo al Direttore.

Mancava in ogni caso un provvedimento amministrativo di un organo che autorizzasse preventivamente la procedura di acquisto, posto che l'avvio del procedimento è rappresentato dalla sola nomina del RUP, effettuata con disposto del Direttore.

In terzo luogo, il ricorso all'art.57, c.2 lett. b) del decreto 163/2006 non appariva congruamente motivato. Il ricorso era, infatti, fondato unicamente sulle dichiarazioni del Responsabile del procedimento, seppure professore esperto nel settore; non risultavano, tuttavia, agli atti evidenze documentali che comprovavano che fosse stata concretamente esperita dal Responsabile del procedimento una adeguata indagine di mercato, volta a verificare che l'apparecchiatura 'usata' proposta dalla Ventura Global Srl rappresentasse la soluzione 'economicamente più vantaggiosa' per il Dipartimento.

Da ultimo, si evidenziava che essendo l'attrezzatura in questione stata ceduta dal Dipartimento, il Comitato tecnico non aveva potuto effettuare una verifica tecnica onde accertare direttamente sulla macchina eventuali interventi manutentivi straordinari sostenuti dalla struttura. Sul punto, tuttavia, il Direttore del Dipartimento ha dichiarato che sull'apparecchiatura in questione non erano stati compiuti interventi manutentivi di nessun genere.

La procedura seguita dal DEB per la permuta del bene non risultava conforme con quanto previsto dall'art. 11, c.3 del RAFC. La permuta avrebbe dovuto essere autorizzata dal Consiglio di Amministrazione trattandosi di bene mobile di un valore superiore ai 50.000 euro.

Inoltre, appariva in contraddizione con la natura giuridica della permuta, il buono d'ordine del 13 novembre 2014 ove risultavano condizioni di 'acquisto' correlate a un impegno di spesa con la relativa imputazione sul conto F.S 4.05.08 – Contratti e convenzioni conto terzi con soggetti privati e enti pubblici, nonché i mandati di pagamento. La permuta non avrebbe dovuto dare origine a pagamento di somme. L'art. 1552 del codice civile definisce la permuta come il contratto avente ad oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose o di altri diritti da una parte all'altra. Non risultava, inoltre, documentazione da cui si evincesse che fosse stata effettuata una preventiva stima tecnica del valore del bene ceduto ai fini della successiva permuta con l'analoga attrezzatura.

Sembrerebbe piuttosto, dall'esame della documentazione, trattarsi di un acquisto avente ad oggetto una nuova attrezzatura, previo reso della vecchia attrezzatura. Resta fermo che anche in questa ipotesi sarebbe stato necessario acquisire una preventiva delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.11, c.3 del RAFC che prevede anche per l'alienazione di attrezzature di valore superiore a 50.000 euro la preventiva autorizzazione da parte del CdA.

Il Direttore Generale, pertanto, alla luce delle predette considerazioni, approfondiva l'istruttoria volta a verificare le eventuali responsabilità del Segretario Amministrativo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Collegio dei Revisori veniva informato sull'istruttoria seguita con note prot. n.11346 del 27 luglio 2016, prot.n.13329 del 15 settembre 2016 e prot.n.16665 del 17 novembre 2016.

Da ultimo, il Direttore Generale segnalava che sarebbe risultato dirimente acquisire una perizia tecnica di soggetto terzo per accertare il valore del bene acquisito a seguito di permuta al fine di verificare se l'intera operazione negoziale (acquisizione della prima attrezzatura e successiva permuta con la seconda attrezzatura) potesse aver generato un danno erariale.

La citata perizia sul valore medio di mercato dell'attrezzatura oggetto dei fatti, affidata previa selezione pubblica alla dott.ssa Elena Dreassi con D.D.G. n. 76/2017, veniva trasmessa al Collegio dei Revisori con prot.n.2965 del 2 marzo 2017.

Il Collegio dei Revisori, dopo attenta istruttoria, con verbale n. 11/2017 del 5 luglio 2017 è pervenuto alle determinazioni di seguito riportate:

"Il Collegio esamina la questione c.d. "Orbitrap". Facendo seguito ai precedenti verbali, dalla perizia tecnica da ultimi redatta da un tecnico incaricato all'uopo dall'Ateneo, risulta che il bene permutato è stato costruito nel 2015 ed ha un valore di € 155.000,00 più IVA.
Il Collegio preventivamente rileva che il bene periziato non è quello oggetto dei precedenti rilievi, poiché quel bene era stato, già all'epoca dei rilievi, presumibilmente permutato con altro macchinario, ritenuto dal Dipartimento più performante, senza che il Collegio ne fosse stato informato.
Il Collegio ritiene che, allo stato, non vi è prova della esistenza di un danno subito dall'Ateneo, tenuto conto del valore indicato in perizia.
Così come rilevato anche dalla Commissione a suo tempo nominata dal Rettore, non si può non evidenziare la irregolarità procedurale, sia di acquisizione del primo macchinario, sia della permuta successivamente effettuata, in quanto non corrispondenti a quelle previste per la individuazione del soggetto privato contraente, non risultando essere stata effettuata la necessaria, preventiva indagine di mercato e, dunque, non essendo stato rispettato il principio di libera concorrenza.
Tanto si segnala, ai fini delle conseguenti determinazioni di competenza dell'Ateneo a carico del Responsabile Unico del Procedimento.
Con l'occasione, si evidenzia l'opportunità di uniformare le procedure di acquisizione di beni e servizi, a livello dei singoli Dipartimenti, invitandoli ad attenersi scrupolosamente a tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia, con particolare riguardo alla qualificazione dei R.U.P. ed alle necessarie attestazioni di regolarità da parte del personale preposto."

In considerazione del predetto invito, rivolto all'Ateneo, ad assumere le conseguenti determinazioni di competenza a carico del RUP, il Rettore con nota prot. n. 86 del 8 agosto 2017, ad oggetto *Segnalazione ai sensi dell'art. 15 del Codice Etico*, ha trasmesso al Presidente della Commissione Etica il verbale sopra citato e la documentazione necessaria a compiere tutte le relative valutazioni.

La Commissione Etica si è espressa con verbale del 19 marzo 2018, indirizzato al Rettore, che riepiloga i fatti, le procedure seguite e le singole posizioni dei soggetti coinvolti, addivenendo alle seguenti proposte conclusive:
1) l'archiviazione del procedimento nei confronti del dott. Andrea Arcangeli per la insussistenza di alcun elemento di prova a suo carico di comportamenti contrastanti con il codice etico;
2) l'archiviazione del procedimento nei confronti del prof. Silvano Onofri, per la irrilevanza dei comportamenti dallo stesso tenuti, anche sotto il profilo soggettivo;
3) l'archiviazione del procedimento nei confronti del prof. Lello Zolla, non essendosi formata nei suoi confronti una inoppugnabile prova della consapevolezza di assumere comportamenti contrari ai doveri etici.

3. Proposta

Il Rettore sottopone la proposta della Commissione Etica all'attenzione dei Senatori per la deliberazione.

Il Rettore prosegue riassumendo per sommi capi i fatti e sottolinea i vari passaggi: la prima verifica dei revisori; il successivo processo di verifica attivato dall'Amministrazione sotto la guida del Direttore Generale, avv. Moscatelli, che, in diverse fasi ha preso in esame l'intera procedura; la nomina di una Commissione di esperti; l'affidamento di una perizia giurata richiesta sul valore del bene; il successivo nuovo passaggio al collegio dei revisori; la trasmissione degli atti alla Commissione Etica da parte del Rettore, rilevata l'assenza di danno erariale e le contestuali irregolarità procedurali rilevate dal Collegio dei Revisori.

Fa notare, quindi, come l'Amministrazione abbia attuato tutte le azioni necessarie alla verifica della correttezza delle procedure nonché dell'eventuale danno erariale, con attenzione, impegno, rigore e senza mai far mancare ai soggetti oggetto dell'attività di verifica le necessarie garanzie.

Rispetto alle osservazioni e alla proposta della Commissione Etica, evidenzia come l'Amministrazione, in più occasioni, abbia ribadito che la naturale funzione del RUP dovesse far capo al Segretario amministrativo del Dipartimento, così come si evince dalla corretta lettura del D.Lgs 163/2006, del successivo D. Lgs 50/2016 e delle Linee Guida ANAC approvate con deliberazione n. 1096 del 26.10.2016 (nota prot. n. 16620 del 16/11/2016, nota prot. n. 650 del 11/01/2018 e nota prot. n. 4989 del 27/03/2018), sebbene gli ultimi provvedimenti normativi citati, quelli del 2016, siano successivi ai fatti contestati.

Il Rettore sottopone quindi la proposta della Commissione Etica per la decisione del Senato Accademico.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 3, comma 3, e l'art. 10, comma 2 lett. i);

VISTO il Codice Etico dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 666/11 del 19.07.2011;

VISTA la nota rettorale prot. n. 86/2017 dell'8 agosto 2017, avente ad oggetto: "Segnalazione ai sensi dell'art. 15 del Codice Etico", inviata al Presidente della Commissione Etica di Ateneo;

VISTA la relazione finale del 19 marzo 2018 con la quale la Commissione Etica propone al Rettore:

"1) l'archiviazione del procedimento nei confronti del dott. Andrea Arcangeli per la insussistenza di alcun elemento di prova a suo carico di comportamenti contrastanti con il codice etico;

2) *l'archiviazione del procedimento nei confronti del prof. Silvano Onofri, per la irrilevanza dei comportamenti dallo stesso tenuti, anche sotto il profilo soggettivo;*

3) *l'archiviazione del procedimento nei confronti del prof. Lello Zolla, non essendosi formata nei suoi confronti, una inoppugnabile prova della consapevolezza di assumere comportamenti contrari ai doveri etici",*

su proposta del Rettore, all'unanimità approva le proposte conclusive della Commissione Etica.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

14. PROPOSTA CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE EMERITO - PROF. GAETANO PLATANIA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111;*
- *Legge 18 marzo 1958, n. 311, art. 15, c.2;*

2. Situazione attuale

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo – DISUCOM con delibera del 19 dicembre 2017 ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano Platania, già Professore Ordinario di "STORIA MODERNA" presso il medesimo Dipartimento.

Al fine di rilevare l'alta qualificazione scientifica per il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Platania, il Senato Accademico, nella seduta del 5 giugno 2018, ha nominato l'apposita Commissione Senatoriale la quale ha espresso unanime parere favorevole a tale conferimento.

Tenuto conto pertanto che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 del Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 e rilevata l'alta qualificazione scientifica e l'impegno profuso per l'Ateneo dal Prof. Platania, si ritiene di poter procedere all'invio della proposta al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, al fine dell'adozione del relativo Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Emerito.

3. Proposta di delibera

E' approvata la proposta del DISUCOM relativa al conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano PLATANIA, già Professore Ordinario di "STORIA MODERNA" presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di professore emerito sarà inviata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ai fini dell'adozione del relativo Decreto Ministeriale."

Il Rettore ringrazia i proff. G. Prantera e R. Petrilli e la dott.ssa A. Stefanoni, per il lavoro svolto come componenti della commissione senatoriale costituita per un approfondimento degli aspetti che denotano l'alta qualificazione scientifica del Prof. Gaetano Platania per il conferimento allo stesso del titolo di Professore Emerito.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede informazioni circa la richiesta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Naldo Anselmi, proposta dal DIBAF e approvata dal Senato nella seduta del 15.02.2017.

Il prof. Vesperini comunica che il Consiglio del DISTU, nella seduta del 17.07.2018, ha proposto il conferimento del titolo di professore emerito a due docenti del Dipartimento, i professori

Benedetta Bini e Alberto Beretta Anguissola.

Il Rettore conferma che la proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Naldo Anselmi è stata inviata al MIUR in data 28.02.2017 per l'emanazione del relativo decreto ma tutt'oggi non risulta pervenuta all'Amministrazione alcuna comunicazione al riguardo. Fa presente inoltre che in occasione della prossima seduta saranno sottoposte all'attenzione del Senato Accademico le proposte del Consiglio del DISTU.

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 *"T.U. delle leggi sull'istruzione superiore"* ed in particolare l'art. 111;
VISTA la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata *"Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari"* ed in particolare l'art. 15, c. 2;
VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo – DISUCOM del 19 dicembre 2017, con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano PLATANIA, già Professore Ordinario di "*STORIA MODERNA*" presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo;
VISTA la relazione presentata dalla Commissione senatoriale appositamente nominata dal S.A. nella seduta del 5 giugno 2018 la quale ha rilevato l'alta qualificazione scientifica e l'impegno profuso per l'Ateneo dal Prof. Gaetano PLATANIA ed espresso unanime parere favorevole all'avvio della procedura di conferimento del titolo di Professore Emerito;
TENUTO CONTO che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di cui all'art. 111 sopra citato e ritenuto pertanto di poter procedere all'invio della proposta al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, al fine dell'adozione del Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano PLATANIA,

approva la proposta del DISUCOM riguardo al conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Gaetano PLATANIA, già Professore Ordinario di "STORIA MODERNA" presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di professore emerito sarà inviata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ai fini dell'adozione del relativo Decreto Ministeriale.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

15. ACCORDO QUADRO CON LIBERA UNIVERSITÀ MARIA SS. ASSUNTA (LUMSA) – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università).*

2. Situazione attuale

In data 21.12.2018 va a scadere senza possibilità di rinnovo la Convenzione stipulata, in data 21.12.2012, tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la Libera Università Maria SS. Assunta per l'attivazione e lo sviluppo di forme di intesa e cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo anche con la reciproca concessione di nulla osta ai docenti e ricercatori di ruolo di svolgere attività di insegnamento e per eventuali contratti di ricerca.

Nell'ambito della Convenzione è prevista la stipula di "specifici protocolli applicativi" predisposti nel rispetto dell'art. 6, comma 11 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010.

Sulla base della predetta previsione, è stato stipulato tra i due Atenei un protocollo per lo svolgimento, da parte del Prof. Antonio Ciaschi, Settore Disciplinare M-GGR/01, Professore associato presso il Dipartimento di "Scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia" della LUMSA, dell'attività didattica presso alcuni corsi di studio di questo Ateneo secondo le modalità previste all'art. 6, comma 11, per l'anno accademico 2016/2017 a titolo gratuito.

In data 22 giugno 2018 il Rettore della LUMSA ha proposto il rinnovo dell'accordo a partire dall'anno accademico 2018/2019 al fine di rafforzare la cooperazione interuniversitaria tra i due Atenei.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare il rinnovo dell'accordo per un periodo di tre anni accademici a partire dall'anno accademico 2018/2019 rinnovabile, autorizzando il Rettore alla sottoscrizione della nuova Convenzione."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
PRESO ATTO che in data 21.12.2018 andrà a scadere senza possibilità di rinnovo la Convenzione stipulata, in data 21.12.2012, tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la Libera Università Maria SS. Assunta per l'attivazione e lo sviluppo di forme di intesa e cooperazione sul piano scientifico, didattico e organizzativo anche con la reciproca concessione di nulla osta ai docenti e ricercatori di ruolo di svolgere attività di insegnamento e per eventuali contratti di ricerca;
CONSIDERATO che nell'ambito della Convenzione è prevista la stipula di "specifici protocolli applicativi" predisposti nel rispetto dell'art. 6 , comma 11 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
PRESO ATTO che sulla base della predetta previsione, è stato stipulato tra i due Atenei un protocollo per lo svolgimento, da parte del Prof. Antonio Ciaschi, Settore Disciplinare M-GGR/01, Professore associato presso il Dipartimento di "Scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia" della LUMSA, dell'attività didattica presso alcuni corsi di studio di questo Ateneo secondo le modalità previste all'art. 6, comma 11, per l'anno accademico 2016/2017 a titolo gratuito;
CONSIDERATO che in data 22 giugno 2018 il Rettore della LUMSA ha proposto il rinnovo dell'accordo a partire dall'anno accademico 2018/2019, al fine di rafforzare la cooperazione interuniversitaria tra i due Atenei,

approva il rinnovo dell'accordo quadro con la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) per un periodo di tre anni accademici, rinnovabile, a partire dall'anno accademico 2018/2019, autorizzando il Rettore alla sottoscrizione della nuova Convenzione **(Allegato n. 11/1-3)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

16. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" – MODIFICA

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";*
- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università).*

2.Situazione attuale

In data 10 marzo 2014 è stata sottoscritta, nell'ambito dell'accordo stipulato nell'anno 2006, una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia, ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo affinchè possano svolgere servizio, a tempo pieno o part-time, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca.

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Il Senato Accademico nella seduta del 14.2.2018 ha approvato il rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2019.

L'Università la Sapienza con nota del 26 giugno 2018 ha comunicato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato il rinnovo dell'accordo per la durata di tre anni, anziché un anno, approvando il nuovo testo modificato, relativamente alla durata, rispetto al vigente.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare il rinnovo dell'accordo per un periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione della nuova Convenzione, autorizzando il Rettore alla firma."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
PRESO ATTO che in data 10 marzo 2014 è stata sottoscritta, nell'ambito dell'accordo stipulato nell'anno 2006, una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi Sapienza e l'Università degli Studi della Tuscia, ai sensi degli artt. 6, comma 11 e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n, 240, con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo per svolgere servizio a tempo pieno o *part-time*, nell'università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca;
CONSIDERATO che l'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi;
CONSIDERATO che il Senato Accademico nella seduta del 14.2.2018 ha approvato il rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 9 marzo 2019;
PRESO ATTO che l'Università la Sapienza con nota del 26 giugno 2018 ha comunicato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno approvato il rinnovo dell'accordo per la durata di tre anni, anziché un anno, approvando il nuovo testo modificato, relativamente alla durata, rispetto al vigente;

approva il rinnovo dell'accordo quadro con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per un periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione della nuova Convenzione, autorizzando il Rettore alla firma **(Allegato n. 12/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

17. <u>STIPULA ACCORDI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON:</u>

a) *Universitat Potsdam*, Germania
b) *Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen*, Germania
c) *Universidad Nacional de San Antonio de Areco*, Argentina

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.201, ed in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2.*

2. Richiesta stipula accordi di cooperazione internazionale con le istituzioni:
- Universität Potsdam, Germania;
- Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen, Germania;
- Universidad Nacional de San Antonio de Areco, Argentina.

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale il prof. Marco Salvatore Paolino del DISUCOM in data 24.05.2018 ha proposto la stipula di due accordi, con la Universität Potsdam, Germania, e con Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen, con sede a Monaco, Germania

L'accordo con la Universität Potsdam è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito della Storia Contemporanea, in particolare le tematiche che si svilupperanno sono le seguenti:

- *La Chiesa Cattolica e la Guerra Fredda;*
- *Pio XII e la storia del XX secolo;*
- *La Chiesa Cattolica e i totalitarismi;*
- *La Chiesa Cattolica e la Repubblica Democratica Tedesca.*

L'accordo con Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito della Storia Contemporanea, in particolare le tematiche che si svilupperanno sono le seguenti:

- *La Chiesa Cattolica e la resistenza al Nazismo;*
- *Le relazioni fra l'Italia e la SBZ/DDR dal 1945 al 1990;*
- *La Chiesa Cattolica e la DDR.*

Infine, il prof. Stefano Speranza del DAFNE in data 08.05.2018 ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la Universidad Nacional de San Antonio de Areco, Argentina.

L'accordo con la Universidad Nacional de San Antonio de Areco è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Università nell'ambito dei seguenti settori:

- *Scienze sociali e politiche;*
- *Amministrazione aziendale;*
- *Ingegneria;*
- *Beni Culturali;*
- *Storia;*
- *Scienze Ambientali;*
- *Scienza della Produzione Animale.*

La collaborazione, per i tre accordi, avrà luogo in termini di progetti di ricerca congiunti, scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni.

Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DISUCOM nella seduta del 23.05.2018 (Universität Potsdam, Germania; Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen, Germania) e dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 03.05.2018 (Universidad Nacional de San Antonio de Areco, Argentina).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8.06.2018 ha espresso parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:
- Universität Potsdam, Germania;
- Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen, Germania;
- Universidad Nacional de San Antonio de Areco, Argentina."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/2012 dell'8.06.2012 e modificato con D.R. n. 726/16 dell'8.09.201, ed in particolare l'art. 7, c. 1;
VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;
VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;
VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Universität Potsdam*, Germania, presentata il 24.05.2018 dal prof. Marco Salvatore Paolino del DISUCOM;
- *Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen*, Germania, presentata il 24.05.2018 dal prof. Marco Salvatore Paolino del DISUCOM;

- *Universidad Nacional de San Antonio de Areco*, Argentina, presentata l'8.05.2018 dal prof. Stefano Speranza del DAFNE;

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DISUCOM nella seduta del 23.05.2018 (*Universität Potsdam*, Germania; *Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen*, Germania) e del Consiglio del DAFNE nella seduta del 03.05.2018 (*Universidad Nacional de San Antonio de Areco*, Argentina).

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8.06.2018 in cui si esprime parere favorevole alla stipula dei suddetti accordi di cooperazione,

approva la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- *Universität Potsdam*, Germania **(Allegato n. 13/1-2)**;
- *Institut fuer Zeitgeschichte Muenchen*, Germania **(Allegato n. 14/1-2)**;
- *Universidad Nacional de San Antonio de Areco*, Argentina **(Allegato n. 15/1-2).**

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

18. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 16,45.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri